

STADIO del NUOTO

UNA PISCINA OLIMPICA PER
TARANTO 2026 - XXGdM

CONCORSO DI PROGETTAZIONE PER LA
REALIZZAZIONE DELLA PISCINA OLIMPICA A TARANTO E LO
SVOLGIMENTO DEI XX GIOCHI DEL MEDITERRANEO-TA2026



COMITATO ORGANIZZATORE XX GIOCHI DEL MEDITERRANEO TARANTO 2026 – AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TARANTO

Redazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione

ASSET - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio

Ing. Raffaele SANNICANDRO - Direttore Generale

COMUNE DI TARANTO – Direzione Pianificazione Urbanistica – Demanio Marittimo – Grandi Progetti

Arch. Cosimo NETTI – Dirigente

Ing. Alessandro ZITO – Funzionario Tecnico Direttivo

Arch. Francesca Eugenia NESCA – Istruttore Tecnico

Gruppo di lavoro ASSET

Ing. Franco BRUNO

Ing. Carmine ELEFANTE

Ing. Michele LUISI

Arch. Luca SALLUSTIO

Arch. Daniela SEMERARO

Arch. Renè SOLETI

Arch. Letizia MUSAIO SOMMA

Arch. Valentina SPATARO

Archeol. Francesca P. RAZZATO

ALLEGATO 04

DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA



STADIO del NUOTO

UNA PISCINA OLIMPICA PER
TARANTO 2026 - XXGdM

CONCORSO DI PROGETTAZIONE
PER LA REALIZZAZIONE DELLA
PISCINA OLIMPICA A TARANTO
E LO SVOLGIMENTO DEI XX
GIOCHI DEL MEDITERRANEO -
TARANTO 2026.



Soggetto Attuatore: Comitato Organizzatore XX GdM TA2026
Soggetto Beneficiario: Comune di Taranto

Concorso a cura del
**COMITATO ORGANIZZATORE XX GIOCHI DEL
MEDITERRANEO TARANTO 2026 -
AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TARANTO**

**REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA
PROGETTAZIONE**
**ASSET - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo
Ecosostenibile del Territorio**
Ing. Raffaele SANNICANDRO - Direttore Generale

COMUNE DI TARANTO – Direzione Pianificazione
Urbanistica – Demanio Marittimo – Grandi Progetti
Arch. Cosimo NETTI – Dirigente
Ing. Alessandro ZITO – Funzionario Tecnico Direttivo
Arch. Francesca Eugenia NESCA – Istruttore Tecnico

Gruppo di lavoro ASSET
Ing. Franco BRUNO
Ing. Carmine ELEFANTE
Ing. Michele LUISI
Arch. Luca SALLUSTIO
Arch. Daniela SEMERARO
Arch. Renè SOLETI
Arch. Letizia MUSAIO SOMMA
Arch. Valentina SPATARO
Archeol. Francesca P. RAZZATO



STADIO del NUOTO

UNA PISCINA OLIMPICA PER
TARANTO 2026 - XXGdM

CONCORSO DI PROGETTAZIONE
PER LA REALIZZAZIONE DELLA
PISCINA OLIMPICA A TARANTO
E LO SVOLGIMENTO DEI XX
GIOCHI DEL MEDITERRANEO -
TARANTO 2026.



Soggetto Attuatore: Comitato Organizzatore XX GdM TA2026
Soggetto Beneficiario: Comune di Taranto

Concorso a cura del
**COMITATO ORGANIZZATORE XX GIOCHI DEL
MEDITERRANEO TARANTO 2026 -
AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TARANTO**

**REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA
PROGETTAZIONE**
ASSET - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo
Ecosostenibile del Territorio
Ing. Raffaele SANNICANDRO - Direttore Generale

COMUNE DI TARANTO – Direzione Pianificazione
Urbanistica – Demanio Marittimo – Grandi Progetti
Arch. Cosimo NETTI – Dirigente
Ing. Alessandro ZITO – Funzionario Tecnico Direttivo
Arch. Francesca Eugenia NESCA – Istruttore Tecnico

Gruppo di lavoro ASSET
Ing. Franco BRUNO
Ing. Carmine ELEFANTE
Ing. Michele LUISI
Arch. Luca SALLUSTIO
Arch. Daniela SEMERARO
Arch. Renè SOLETI
Arch. Letizia MUSAIO SOMMA
Arch. Valentina SPATARO
Archeol. Francesca P. RAZZATO

PROSPEZIONI
MAGNETOGRAMMI D'INDAGINE
TAV.

02



STADIO
del NUOTO

UNA PISCINA OLIMPICA PER
TARANTO 2026 - XXGdM

CONCORSO DI PROGETTAZIONE
PER LA REALIZZAZIONE DELLA
PISCINA OLIMPICA A TARANTO
E LO SVOLGIMENTO DEI XX
GIOCHI DEL MEDITERRANEO -
TARANTO 2026.



Soggetto Attuatore: Comitato Organizzatore XX GdM TA2026
Soggetto Beneficiario: Comune di Taranto

Concorso a cura del
**COMITATO ORGANIZZATORE XX GIOCHI DEL
MEDITERRANEO TARANTO 2026 -
AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TARANTO**

**REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA
PROGETTAZIONE**
ASSET - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo
Ecosostenibile del Territorio
Ing. Raffaele SANNICANDRO - Direttore Generale

COMUNE DI TARANTO – Direzione Pianificazione
Urbanistica – Demanio Marittimo – Grandi Progetti
Arch. Cosimo NETTI – Dirigente
Ing. Alessandro ZITO – Funzionario Tecnico Direttivo
Arch. Francesca Eugenia NESCA – Istruttore Tecnico

Gruppo di lavoro ASSET
Ing. Franco BRUNO
Ing. Carmine ELEFANTE
Ing. Michele LUISI
Arch. Luca SALLUSTIO
Arch. Daniela SEMERARO
Arch. Renè SOLETI
Arch. Letizia MUSAIO SOMMA
Arch. Valentina SPATARO
Archeol. Francesca P. RAZZATO

PROSPEZIONI
PLANIMETRIA ANOMALIE

TAV.
03



PLANIMETRIA GENERALE DELLE ANOMALIE - ELABORAZIONE L. CERRI

STADIO del NUOTO

UNA PISCINA OLIMPICA PER
TARANTO 2026 - XXGdM

CONCORSO DI PROGETTAZIONE
PER LA REALIZZAZIONE DELLA
PISCINA OLIMPICA A TARANTO
E LO SVOLGIMENTO DEI XX
GIOCHI DEL MEDITERRANEO -
TARANTO 2026.



Soggetto Attuatore: Comitato Organizzatore XX GdM TA2026
Soggetto Beneficiario: Comune di Taranto

Concorso a cura del
**COMITATO ORGANIZZATORE XX GIOCHI DEL
MEDITERRANEO TARANTO 2026 -
AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TARANTO**

**REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA
PROGETTAZIONE**
ASSET - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo
Ecosostenibile del Territorio
Ing. Raffaele SANNICANDRO - Direttore Generale

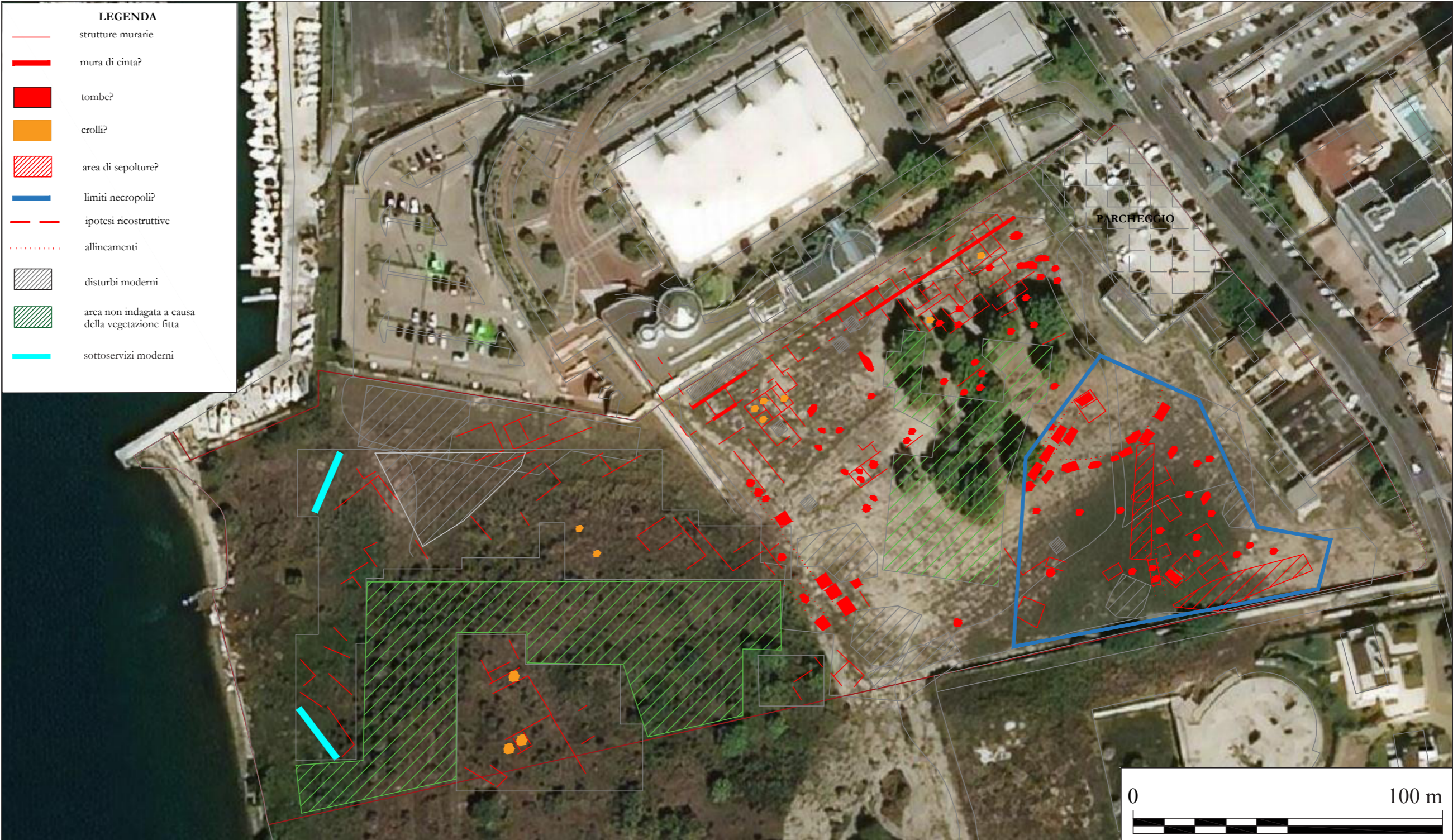
COMUNE DI TARANTO – Direzione Pianificazione
Urbanistica – Demanio Marittimo – Grandi Progetti
Arch. Cosimo NETTI – Dirigente
Ing. Alessandro ZITO – Funzionario Tecnico Direttivo
Arch. Francesca Eugenia NESCA – Istruttore Tecnico

Gruppo di lavoro ASSET
Ing. Franco BRUNO
Ing. Carmine ELEFANTE
Ing. Michele LUISI
Arch. Luca SALLUSTIO
Arch. Daniela SEMERARO
Arch. Renè SOLETI
Arch. Letizia MUSAIO SOMMA
Arch. Valentina SPATARO
Archeol. Francesca P. RAZZATO

PROSPEZIONI
PLANIMETRIA ANOMALIE

TAV.

04



PLANIMETRIA GENERALE DELLE ANOMALIE SU FOTO SATELLITARE - ELABORAZIONE L. CERRI



**PROSPEZIONI GEOMAGNETICHE
IN LOCALITA' TORRE D'AYALA
A TARANTO (TA)**

RELAZIONE TECNICA
di Laura Cerri



INDICE

1. PREMESSA.....2

2. IL METODO MAGNETICO.....6

3. LA PROSPEZIONE MAGNETICA IN LOCALITÀ TORRE D'AYALA A TARANTO.....7

4. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA.....10

5. RISULTATI E INTERPRETAZIONE DEI DATI20

ALLEGATI:

- 1. TARANTO TORRE D'AYALA GEOFISICA 2021.DWG**
- 2. MAGNETOGRAMMI.PDF**
- 3. PIANTA GENERALE DELLE ANOMALIE.PDF**
- 4. PIANTA GENERALE DELLE ANOMALIE SU FOTO SATELLITARE.PDF**

1. PREMESSA

Su incarico di ASSET-Regione Puglia è stata redatta la presente relazione che costituisce la sintesi e la presentazione dei risultati ottenuti dalle prospezioni geofisiche eseguite in località Torre d'Ayala a Taranto (figg.1-3).

Le indagini sono state eseguite dal 26 Luglio al 6 Agosto 2021, si sono svolte in accordo tra la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo con sede a Taranto (funzionario responsabile di zona dott.ssa Laura Masiello) e ASSET-Regione Puglia, con la collaborazione della dott. F. Razzato funzionaria archeologa di ASSET. L'incarico è stato affidato alla dott.ssa Laura Cerri - specializzata in prospezioni geofisiche ed archeologa di I fascia come da normativa vigente in merito ai Professionisti dei Beni Culturali (ex art. 9bis D. Lgs. 42/2004) iscritta nell'elenco istituito dal Ministero della Cultura presso la Direzione Generale Educazione e Ricerca (iscrizione n. 46) - che si è occupata sia della parte relativa ai rilevamenti sul campo che dell'elaborazione dei dati.

Le indagini, che inizialmente dovevano interessare un'area di circa 4.3 ettari, vale a dire pari a tutta la superficie su cui è previsto il progetto di realizzazione degli impianti sportivi, per motivi legati allo stato di fatto dell'area hanno invece interessato un'area di circa 3 ettari (fig. 4), escludendo gran parte del settore ovest e una piccola zona alberata nella parte centrale dell'area. In entrambi i casi, infatti, la fitta vegetazione e la presenza di alberi hanno impedito l'esecuzione delle misurazioni (figg. 5-7).

Le prospezioni sono state condotte utilizzando il metodo magnetico e sono state effettuate con l'obiettivo di valutare il potenziale archeologico dell'area in oggetto in previsione dell'evento "XX Giochi del Mediterraneo" per il quale si prevede la realizzazione di impianti sportivi e servizi annessi nella zona presa in considerazione nel presente lavoro. Le indagini sono state eseguite al fine di verificare la presenza di strutture archeologiche sepolte e di definirne l'eventuale estensione per la valutazione del rischio archeologico dell'area in relazione allo studio di fattibilità del progetto previsto.

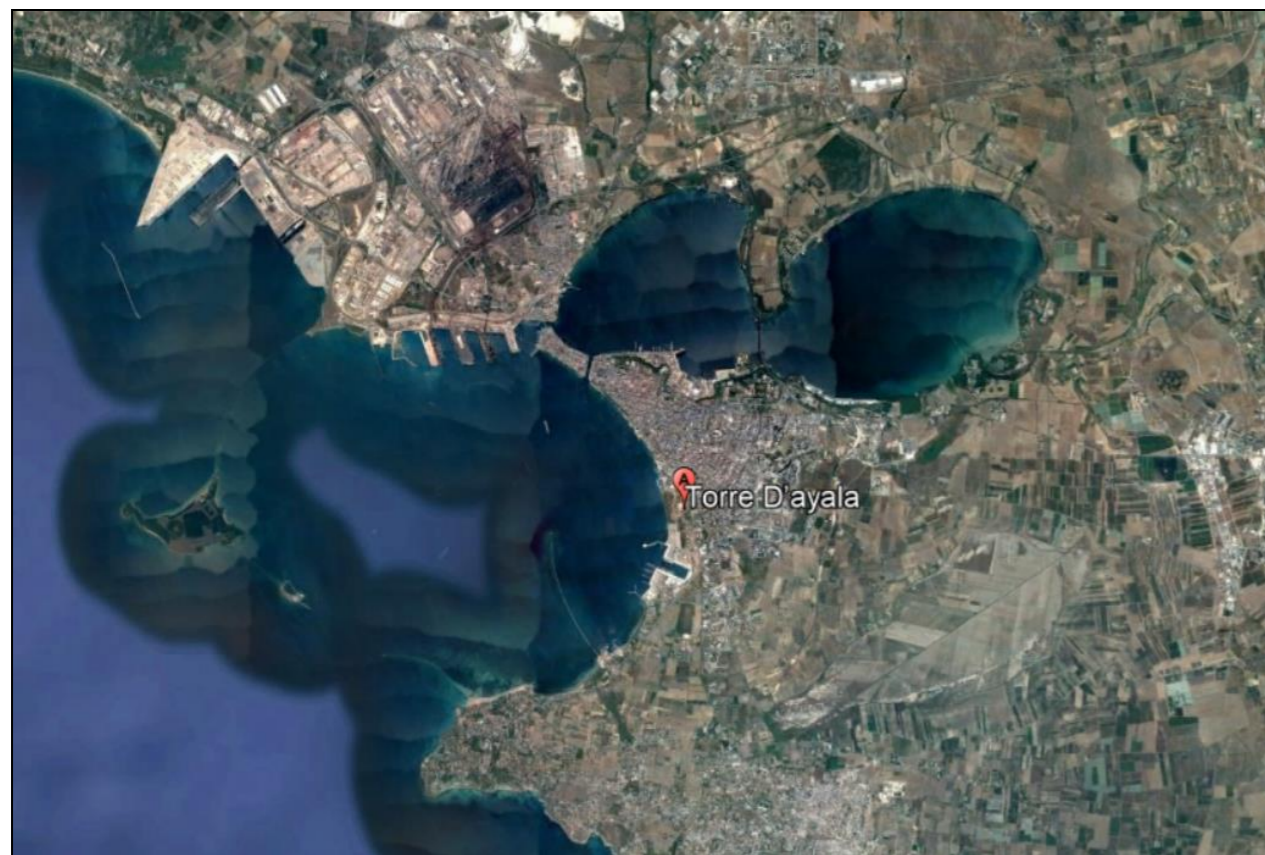


Fig. 1 Localizzazione dell'area (da Google Maps)

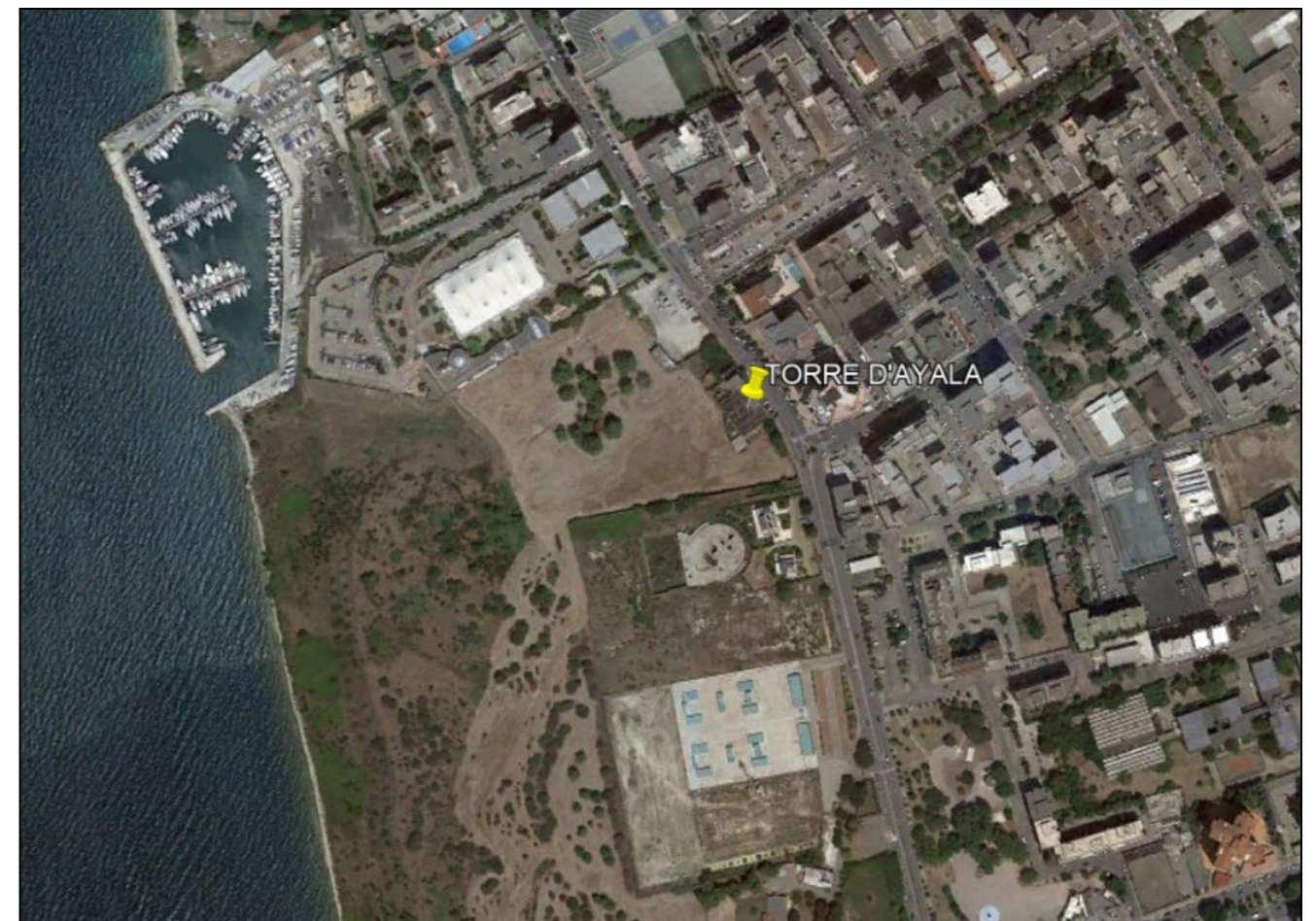


Fig. 2 Localizzazione dell'area (da Google Earth)



Fig. 3 Vista generale dell'area (foto da Web)



Fig. 4 Panoramica dell'area vista da sud (foto L. Cerri)

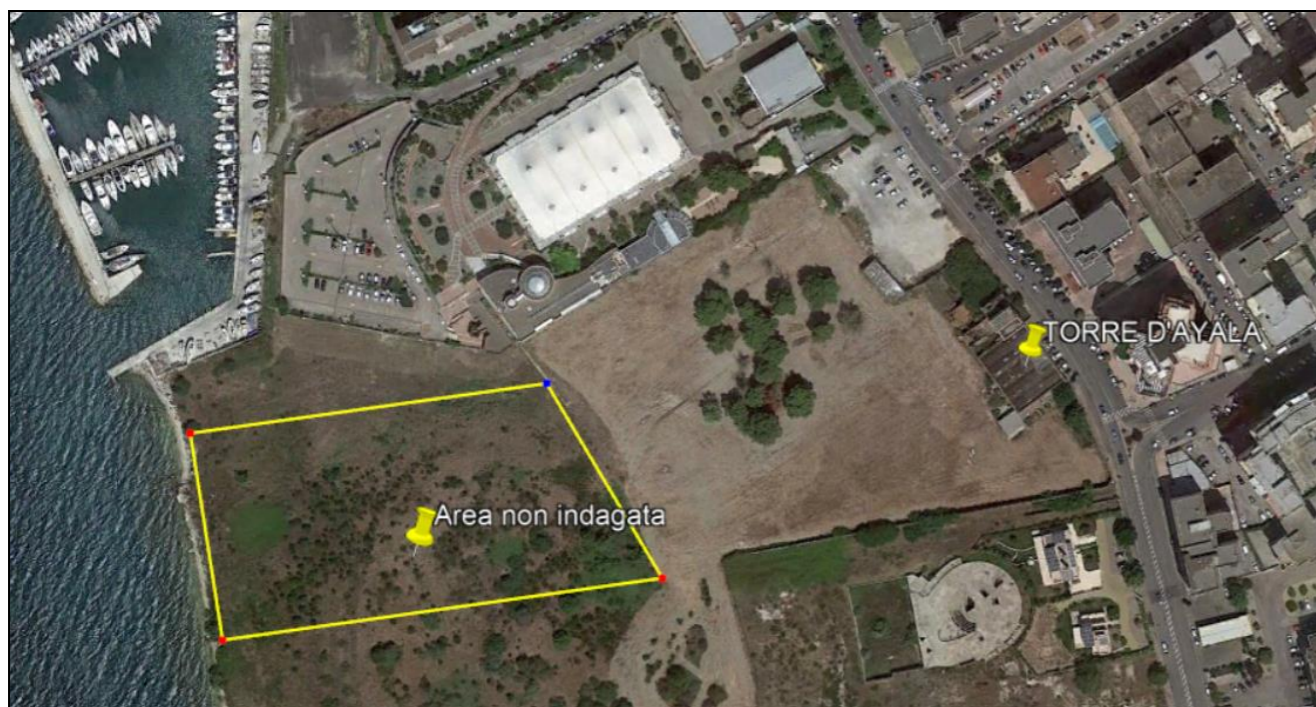


Fig. 5 Localizzazione dell'area verso il mare non indagata a causa della fitta vegetazione (da Google Earth)



Fig. 6 Particolare della fitta vegetazione nell'area non indagata nel settore verso il mare (foto L. Cerri)



Fig. 7 Area alberata nella parte centrale dell'area in parte non indagata (foto L. Cerri)

2. IL METODO MAGNETICO

La prospezione magnetica è una delle tecniche d'indagine più diffuse ed applicate nel campo della ricerca archeologica in quanto si tratta di una tecnica non distruttiva caratterizzata da rapidità di esecuzione ed economicità nell'impiego. Gli ambiti di applicazione delle tecniche geofisiche, e del metodo magnetico in particolare, sono molteplici e comprendono l'Archeologia Preventiva (art. 25 D.lgs. 50/2016 Codice dei Lavori Pubblici), l'archeologia di emergenza, la delimitazione di aree archeologiche finalizzata al vincolo ministeriale di tutela e di tutela indiretta, l'integrazione dei dati già noti a supporto della ricerca archeologica in senso stretto e molti altri.

Il rilevamento magnetico si basa sull'individuazione dei cambiamenti del campo magnetico terrestre causati dalla variazione della geologia del terreno o dalla presenza nel sottosuolo di strutture ed oggetti che possono dar luogo ad anomalie. L'individuazione delle anomalie magnetiche relative a strutture e tracce sepolte nel terreno è resa possibile grazie a due fenomeni: il contrasto di suscettività magnetica e la magnetizzazione termorimane.

Il primo fenomeno si basa sulla differenza tra le proprietà magnetiche della sorgente anomala e quelle del terreno nel quale la struttura è inglobata. Il contrasto tra sorgente anomala e terreno circostante varia a seconda del tipo di materiale impiegato nella costruzione, esistono infatti dei materiali definiti magnetici, come le rocce di origine vulcanica (basalto, granito, trachite ecc.) e i metalli, il cui largo uso nell'edilizia antica permette di individuare le strutture costruite con questi tipi di materiale, in particolare mura, edifici, strade e condutture sotterranee.

Il secondo fenomeno, quello della magnetizzazione termorimane, si basa sulla caratteristica dei materiali di assumere una magnetizzazione permanente dopo essere stati sottoposti a temperature molto elevate. Ad ogni classe di materiale, infatti, corrisponde una temperatura, detta di Curie, al di sopra della quale il materiale perde le sue caratteristiche magnetiche che vengono riacquistate, in forma permanente, durante la fase di raffreddamento. Questo fenomeno permette quindi l'individuazione di determinate strutture nelle quali il materiale utilizzato è stato sottoposto a temperature molto elevate, come forni, calcare, muri in mattoni, strutture in cocciopesto ed in opera cementizia in generale.

Per le prospezioni magnetiche in campo archeologico uno strumento molto utilizzato è il Gradiometro Fluxgate (fig. 8) che effettua misurazioni attraverso due sensori posti a 50 cm di distanza l'uno dall'altro lungo un sostegno amagnetico di alluminio e dotato di una memoria interna che consente di registrare e memorizzare migliaia di punti di rilevamento.

Sul campo il lavoro avviene con un'acquisizione dei dati eseguita lungo profili paralleli all'interno di quadrati che ricoprono l'intera area da investigare e le cui dimensioni possono variare a seconda degli obiettivi e dei tempi della ricerca. Al fine di ottenere una migliore individuazione delle anomalie, e quindi delle strutture sepolte, è necessario che l'orientamento dei quadrati sia disposto a circa 30-45 gradi rispetto a quello delle strutture archeologiche da individuare, così da incrementare la probabilità di registrare valori magnetici in corrispondenza delle strutture anche quando gli intervalli di acquisizione non sono particolarmente ristretti.

I dati registrati dallo strumento vengono in seguito inseriti in un computer, elaborati con uno specifico software, il *Geoplot 3.0*, e visualizzati attraverso vari tipi di mappe (*dot density*, *trace plot* e *grey scale*; fig. 9), tra le quali quella a toni di grigio (*grey scale*) risulta essere la più utilizzata in ambito archeologico, in quanto permette una visualizzazione più chiara ed immediata delle anomalie magnetiche attribuibili a strutture sepolte, restituendo una mappa dei valori magnetici simile ad una radiografia.

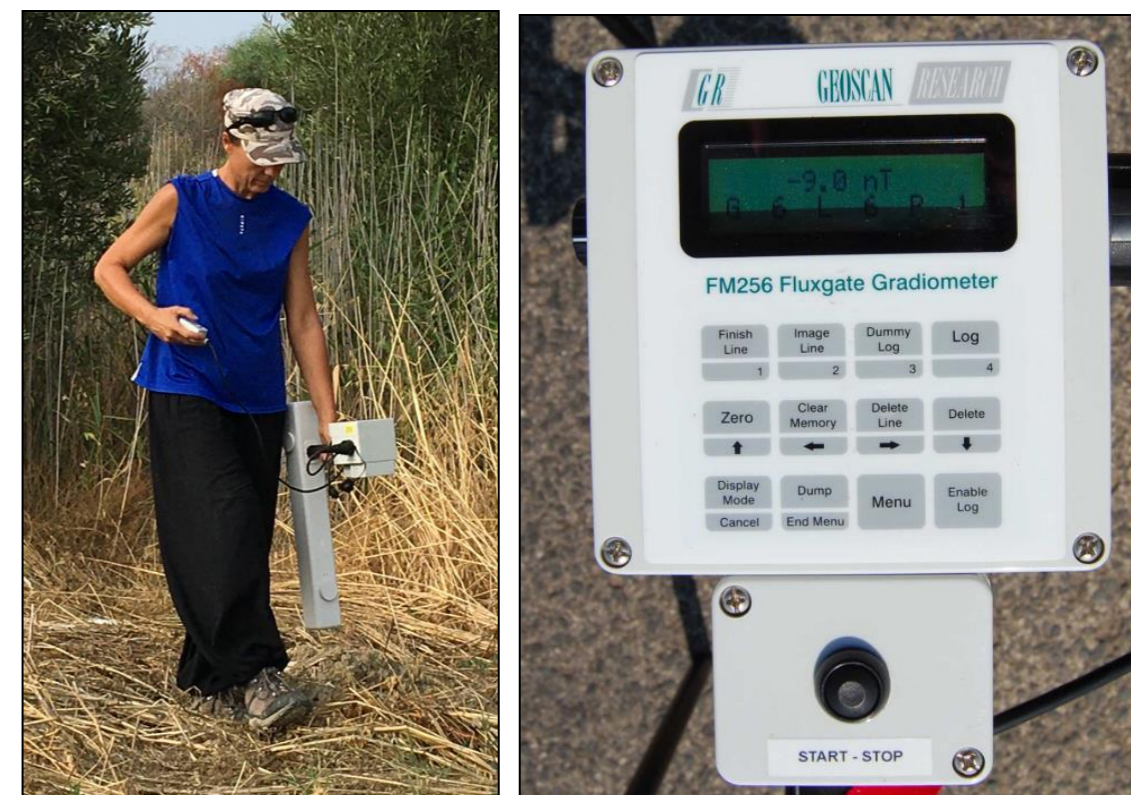


Fig. 8 A sinistra: applicazione sul campo del Gradiometro Fluxgate FM256 (foto F. Razzato).
A destra: particolare del Gradiometro Fluxgate FM256 (foto L. Cerri)

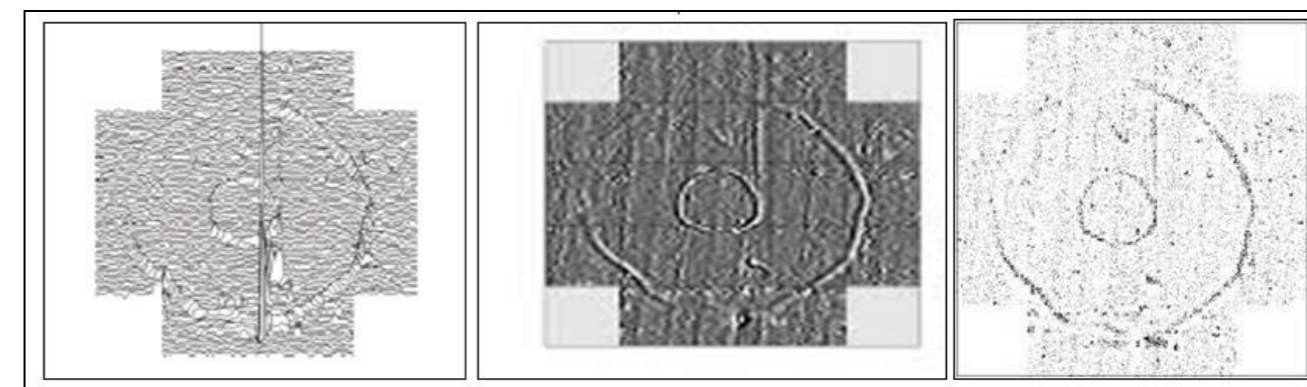


Fig. 9 Esempi di mappe per la visualizzazione dei dati: *trace plot*, *grey scale* e *dot density* (elaborazione con Geoplot 3.0)

3. LA PROSPEZIONE MAGNETICA IN LOCALITÀ TORRE D'AYALA A TARANTO

Le indagini geofisiche presso l'area in oggetto (fig. 10) sono state eseguite utilizzando un Gradiometro Fluxgate FM256 della Geoscan Research con il quale è stata indagata una superficie complessiva di circa 3 ettari suddivisa in quadrati di 20 metri di lato (fig. 11) all'interno dei quali i rilevamenti sono stati compiuti a intervalli regolari ogni 50 cm lungo profili interdistanti 1 m procedendo in direzione nord e adottando una risoluzione di acquisizione di 1 nT¹ (figg. 12-13).

I valori registrati nel corso delle acquisizioni sono stati quindi inseriti in un pc, elaborati utilizzando l'apposito software *Geoplot 3.0* e georeferenziati sulla Carta Tecnica regionale (CTR) in scala 1: 10.000 in formato dwg di Autocad (vd. All. 1)

¹ nT= nano Testla, unità di misura del Campo Magnetico Terrestre.

La scelta del metodo magnetico è stata favorita dalle condizioni che contraddistinguono l'area che risulta non urbanizzata e costituita da un campo incolto con vegetazione spontanea che era stata in gran parte recisa prima dell'inizio delle indagini, ad eccezione dell'area verso il mare e della zona centrale alberata già citate precedentemente. In particolare, nella zona alberata centrale non è stato possibile eseguire le misurazioni anche per la presenza di grossi alberi caduti a terra e per la presenza di un'area occupata da un senza fissa dimora.

Prima di iniziare le misurazioni sul campo sono stati attentamente valutati tutti quei fattori in grado di disturbare e influenzare l'acquisizione dei dati, come la presenza di elementi metallici e della vegetazione, le caratteristiche del substrato geologico e delle strutture archeologiche, come l'orientamento, le tecniche edilizie, lo spessore dell'interro e tutti quegli elementi che possono dimostrarsi rilevanti sia nella fase di acquisizione dati sia nella successiva fase di elaborazione ed interpretazione (cfr. *infra*).



Fig. 10 Foto satellitare con perimetrazione dell'area da indagare (da Google Earth)



Fig. 11 Quadrettatura utilizzata per l'indagine (elab. L. Cerri)



Fig. 12 Acquisizione dati sul campo (foto F. Razzato)



Fig. 13 Acquisizione dati sul campo (foto F. Razzato)

4. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA

L'area di intervento con Torre d'Ayala è situata nel settore sud-ovest del centro abitato di Taranto e precisamente nel quartiere Italia-Montegranaro presso i civici n. 152, 154 e 156 di Viale Virgilio, un tempo detto Strada dei Casini, ed è posta a pochi metri dalle coste del mar Grande. La zona è di tipo residenziale ed è caratterizzata prevalentemente da abitazioni, attività commerciali ed uffici. La Torre nasce come struttura vocata a una funzione residenziale estiva, un luogo di villeggiatura, e raffigura sul territorio una casa signorile suburbana posta lungo una delle principali vie di comunicazione della città. Successivamente, durante l'occupazione francese, l'intera area dove sorgeva la torre fu individuata per l'allocatione di una batteria costiera per la difesa della città di Taranto, quale città militare. Tale funzione è stata poi mantenuta ininterrottamente dal 1938, anno dell'acquisto del bene da parte del Regno d'Italia per finalità militari, fino a pochi anni fa e tutt'ora l'area è di appartenenza della Marina Militare. Oltre alla Torre, dichiarata di interesse culturale ex art. 10 del D. Lgs. 42/2004, anche tutta la fascia di terreno individuata intorno ad essa è stata inserita tra le aree a rischio archeologico, così come un'ampia fascia a ovest e sud-ovest del complesso architettonico in quanto si tratta di un'area ubicata immediatamente all'esterno del circuito murario che chiudeva la città greca sul Mar Grande. In questo comparto territoriale, infatti, sono attestati numerosi rinvenimenti soprattutto a carattere funerario, riferibili alle necropoli sia di epoca greca che romana. Inoltre, alcune indagini preventive realizzate in proprietà privata nei pressi dell'area in esame, hanno documentato l'intenso sfruttamento dell'area anche a scopi produttivi. Le potenzialità del sito per le conoscenze dell'occupazione del territorio immediatamente all'esterno della città antica hanno quindi motivato la proposta di rischio archeologico per un'ampia fascia a ridosso del complesso monumentale di Torre d'Ayala e della relativa zona di rispetto (figg. 14-19).



Fig. 14 Vista generale dell'area con indicazione della Torre (da Google Earth)

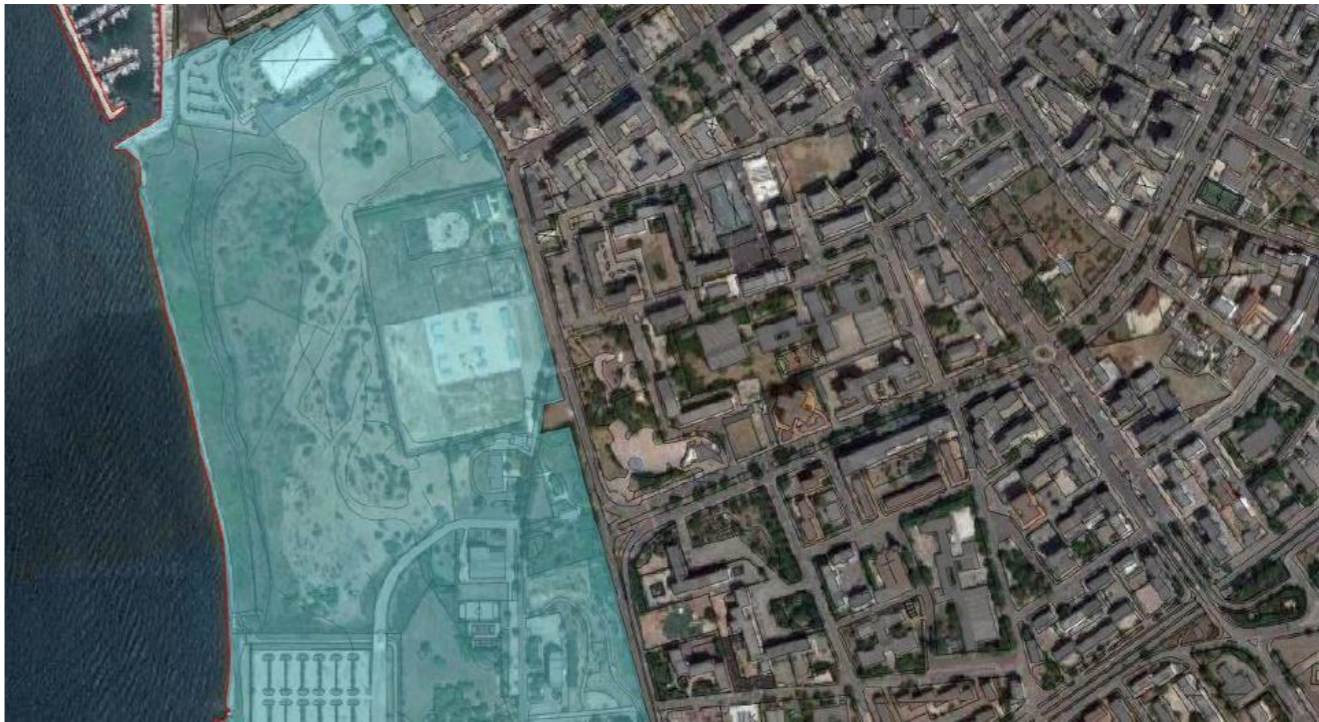


Fig. 15 Area di interesse archeologico a sud ed ovest di Torre d'Ayala



Fig. 16 Pianta topografica delle città di Taranto redatta nel 1881 con localizzazione della cinta muraria (foto tratta da MARTA)



Fig. 17 Taranto: ipotesi originaria del tracciato murario della città bassa (da E. Lippolis)

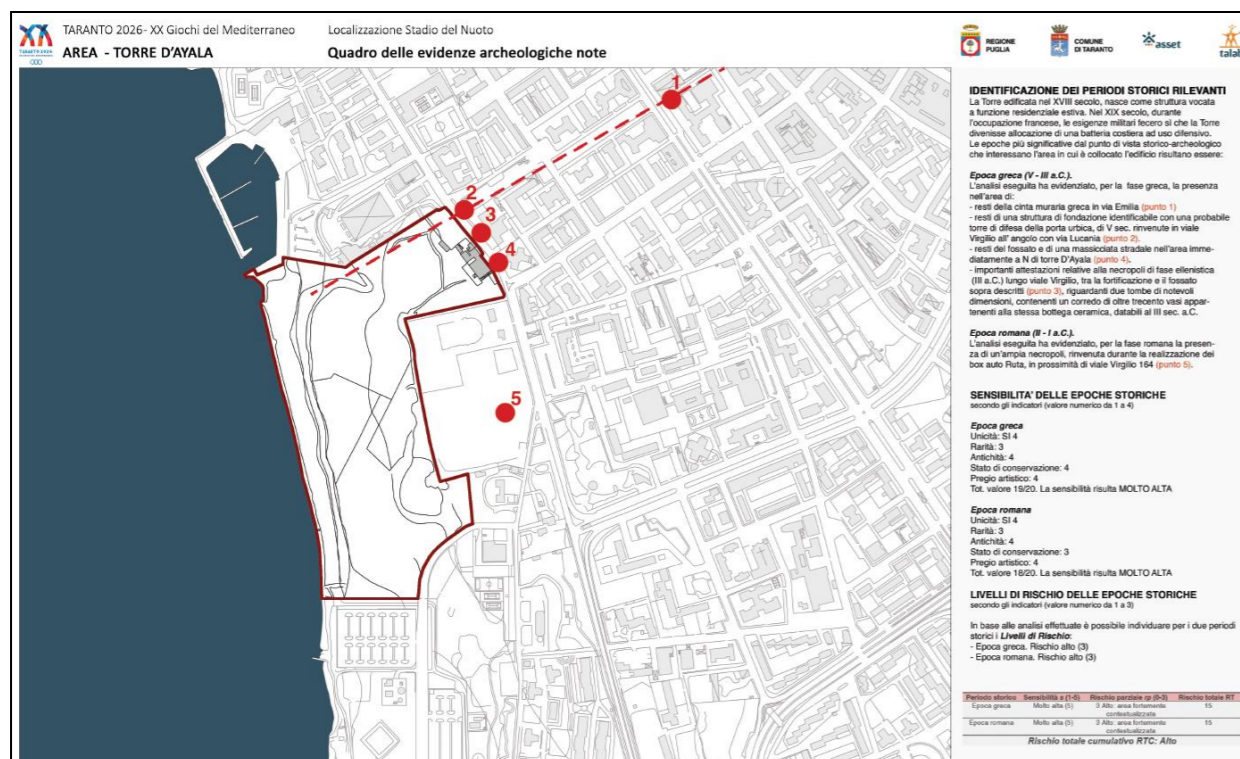


Fig. 18 Quadro delle evidenze archeologiche con indicazione del tracciato delle mura rinvenute in Viale Lucania (da ASSET-Regione Puglia)

L'area è situata a quote comprese tra +20 m e -10 m s.l.m., ha un andamento sub-pianeggiante digradante verso ovest dove è presente un forte salto di quota determinato da un grosso muro di terrazzamento costruito in anni recenti (fig. 19) e che separa il settore est, posto più a monte, da quello est ubicato a ridosso della linea di costa (fig. 20). Il muro di terrazzamento demarca un salto di quota che doveva essere presente già in antico e in corrispondenza del quale, con ogni probabilità, passavano le mura di cinta della città che dall'odierno Viale Lucania, dove è stato rinvenuto un tratto della cinta e del fossato difensivo, si dirigevano verso il mare per poi piegare verso nord, molto probabilmente all'altezza del salto di quota demarcato oggi dal muro di terrazzamento (figg. 21-22).

Attualmente l'area indagata con la prospezione geofisica è costituita da un campo incolto con vegetazione spontanea con un'area alberata nella parte centrale dinanzi alla Torre, mentre gran parte del settore a ridosso del mare, come già detto, non è stato indagato a causa della presenza di una fitta macchia mediterranea (figg. 23-28).

Dal punto di vista morfologico l'area è pianeggiante, si percepiscono alcune irregolarità sul terreno, ma il manto erboso e la vegetazione non hanno consentito di definirne la forma e l'andamento, così come non hanno permesso di verificare la presenza di materiale di superficie, ad eccezione delle aree dove la vegetazione era scarsa o assente e in questi casi si è potuta constatare la presenza di numerosi frammenti ceramici, in particolare di ceramica a vernice nera, ma anche ceramica comune, anfore, ceramica attica, qualche frammento di bronzo ecc.

Su tutta l'area sono presenti numerosi elementi di disturbo costituiti da abbondanti rifiuti metallici sparsi sulla superficie del terreno (figg. 29-30). L'area, infatti, è attualmente abbandonata e versa in forte stato di degrado, su tutta la superficie si notano rifiuti di ogni genere e, inoltre, si evidenzia che su tutta la superficie del terreno è stato cosparso uno strato di macerie (costituito da cemento, ferro, tondini in ferro ecc.) che ha originato un notevole rumore di fondo nella mappa dei dati magnetici (cfr. *infra*).

Dal punto di vista geologico il territorio di Taranto è caratterizzato da un potente basamento carbonatico cretaceo (riferibile al "Calcare di Altamura") sovrastato, in trasgressione, dai termini basali della sequenza sedimentaria marina plio-pleistocenica della "Fossa Bradanica" (Calcarenite di Gravina e Argille subappennine) su cui, durante le fasi di ritiro del mare presso le attuali linee di costa, si sono accumulati, ai vari livelli, depositi terrazzati marini e/o depositi continentali (fig. 31).

La stratigrafia dell'area in esame, dalla più antica alla più recente, è rappresentata da:

- "Calcare di Altamura" (Cretaceo sup.)
- "Calcarenite di Gravina" (Pliocene sup. - Pleistocene inf.)
- "Argille subappennine" (Pleistocene inf.)
- "Depositi Marini Terrazzati" (Pleistocene medio - sup.)
- "Depositi recenti e attuali" (Olocene)

In generale il substrato geologico, che nell'area in esame è costituito prevalentemente da depositi calcarenitici-sabbiosi e da argille grigio-azzurre, unitamente alle caratteristiche delle strutture archeologiche sepolte hanno generato un buon contrasto di suscettività che ha permesso l'individuazione di numerose anomalie riferibili a probabili strutture archeologiche, sebbene i disturbi generati dai rifiuti metallici sparsi sul terreno abbiano in alcune aree impedito l'oggettiva osservazione del sottosuolo, mascherando le anomalie più deboli originate dalle eventuali strutture archeologiche sepolte (cfr. *infra*).



Fig. 19 Muro di terrazzamento che delimita il salto di quota verso il mare (foto L. Cerri)

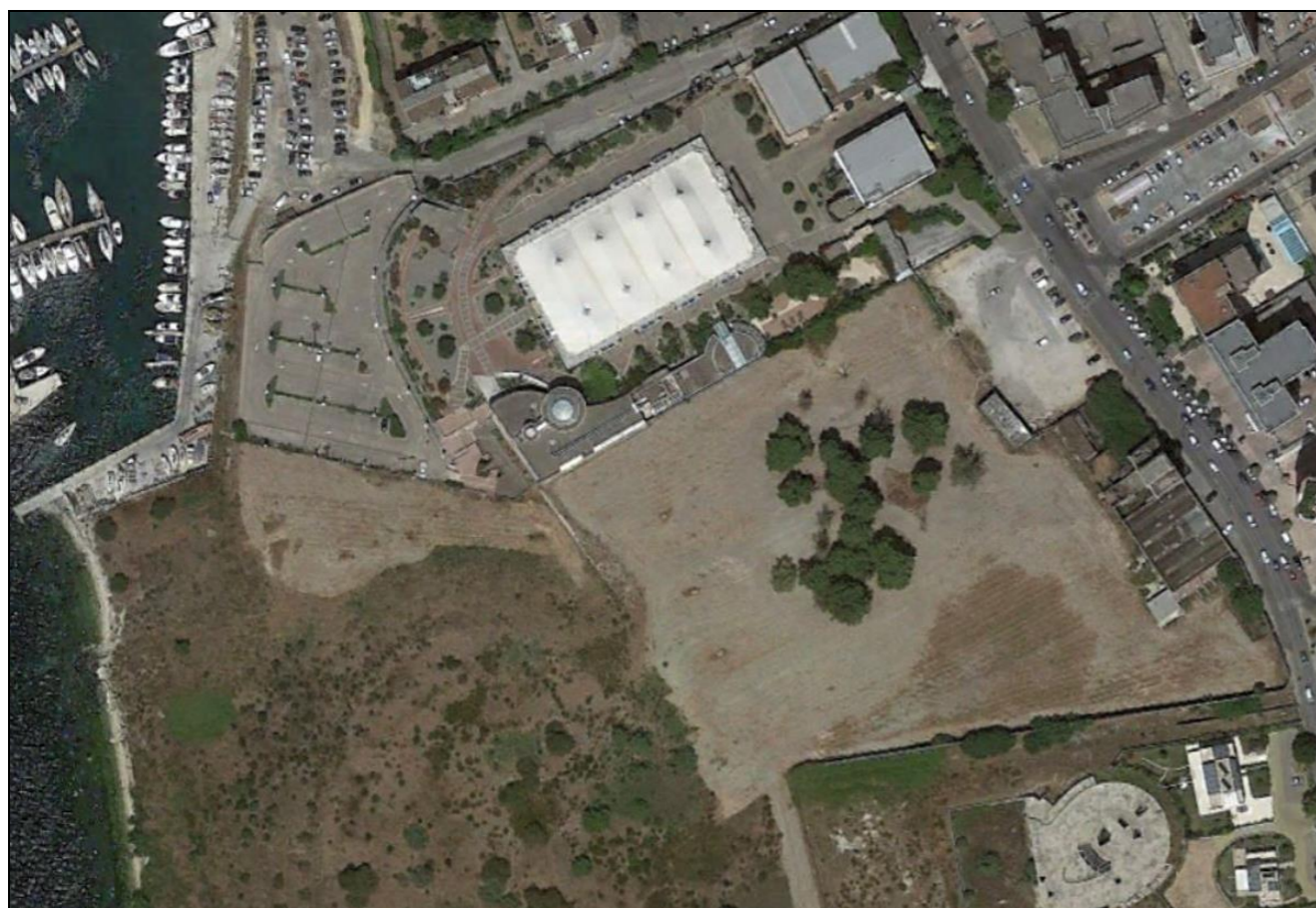


Fig. 20 Foto satellitare dell'area del 2017 (da Google Earth)



Fig. 21 Foto aerea del 1988 con indicazione del salto di quota (da GeoPortale Nazionale)

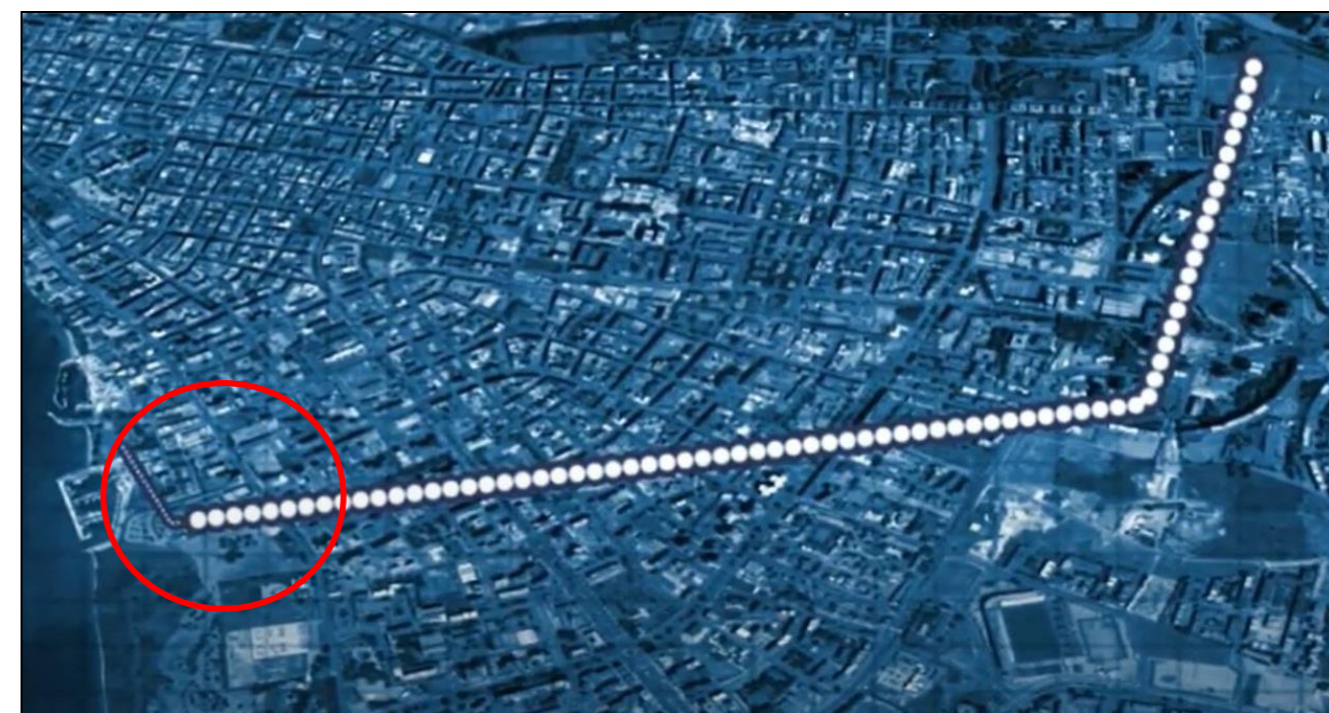


Fig. 22 Tracciato ipotetico del circuito murario (da Web)

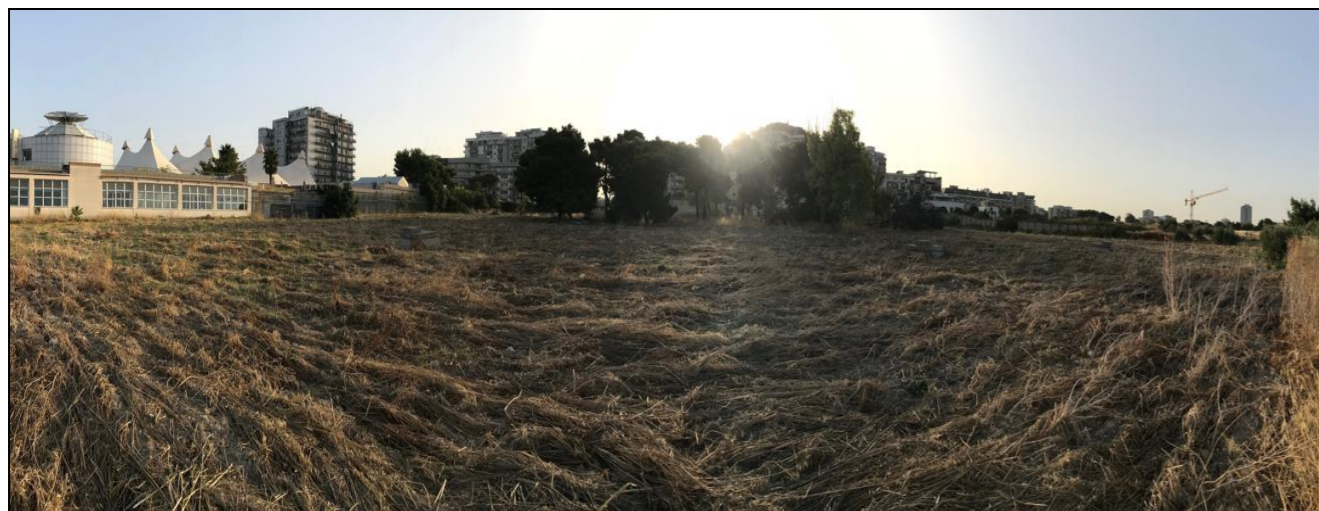


Fig. 23 Vista generale da sud-ovest (foto L. Cerri)



Fig. 25 L'area vista da sud-est (foto L. Cerri)



Fig. 24 L'area vista da est (foto L. Cerri)



Fig. 26 L'area vista da ovest (foto L. Cerri)



Fig. 27 Settore verso il mare (foto L. Cerri)



Fig. 28 Macchia mediterranea in corrispondenza dell'area non indagata verso il mare (foto L. Cerri)



Fig. 29 Rifiuti abbandonati all'ingresso dell'area (foto L. Cerri)



Fig. 30 Particolare di alcune delle macerie sparse sul terreno (foto L. Cerri)

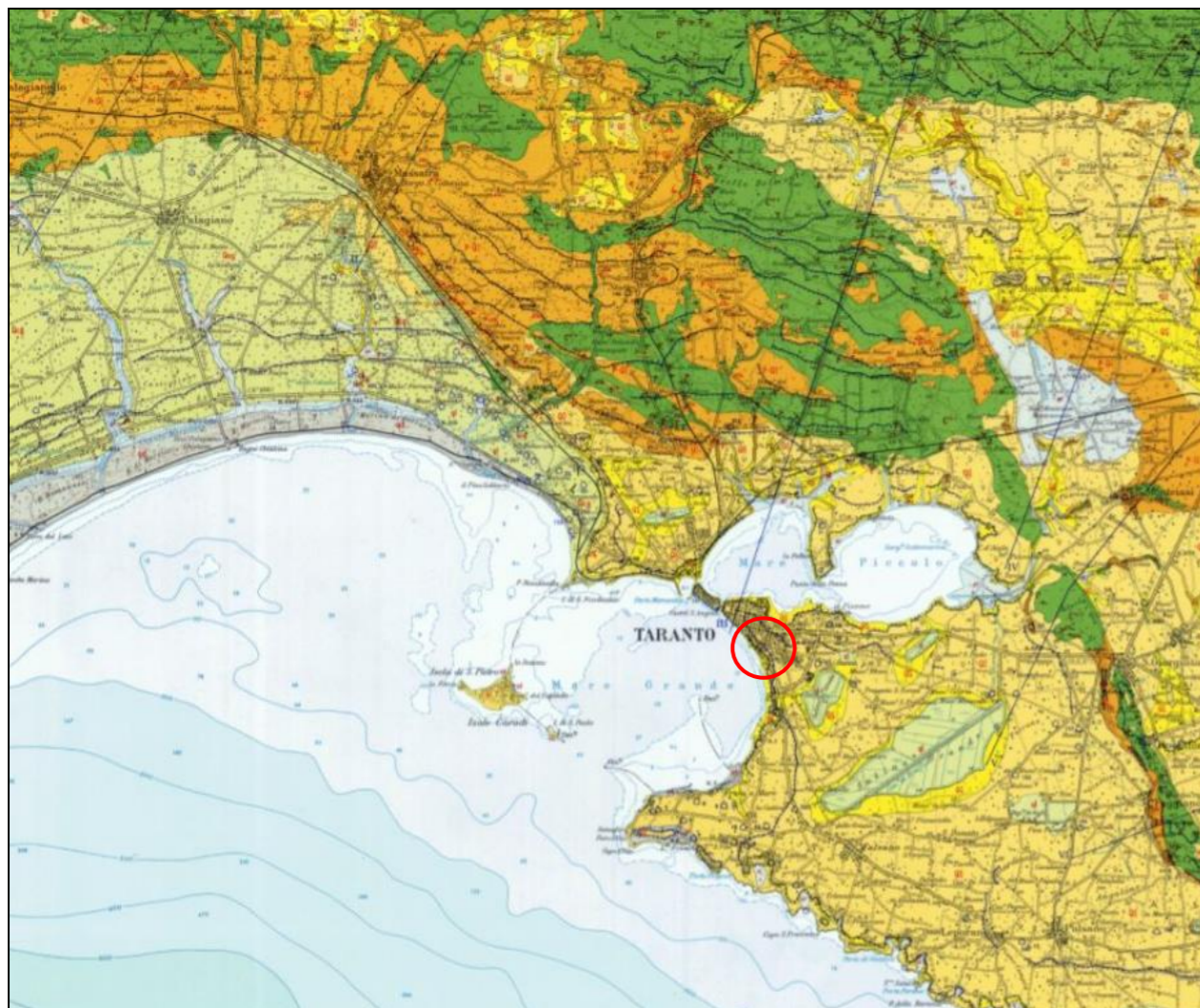


Fig. 31 Carta Geologica d'Italia – Taranto - F. 202

5. RISULTATI E INTERPRETAZIONE DEI DATI

I risultati ottenuti dalle indagini magnetiche hanno permesso di individuare numerose anomalie di forma lineare, e non solo, generate da strutture murarie e da altre evidenze archeologiche sepolte nel terreno, consentendo di integrare i dati finora noti sull'area di Torre d'Ayala (figg. 32-36; vd. All. 1-4).

Sulla base dei risultati ottenuti le anomalie attribuibili a strutture murarie e ad altre evidenze di natura archeologica interessano tutta l'area indagata, estendendosi verosimilmente anche in quelle non indagate. È necessario premettere che la planimetria generale delle anomalie magnetiche restituisce una visione diacronica dell'area, in quanto comprende tutte le anomalie attribuibili a strutture e tracce archeologiche individuate con l'indagine geofisica indipendentemente dalla loro cronologia, per questo motivo può raggiungere notevoli livelli di complessità, soprattutto nei siti pluristratificati e caratterizzati da più fasi di vita, come nel caso di un contesto urbano e suburbano come l'area in oggetto. Nell'osservare la planimetria generale è quindi necessario considerare che, quasi certamente, le strutture individuate con la l'indagine magnetica sono il risultato di più fasi da mettere in relazione con le diverse fasi di vita della città, dall'epoca greca a quella romana fino ai tempi più recenti.

Come già sottolineato, nonostante i valori magnetici risultino notevolmente disturbati a causa dei rifiuti metallici e dello strato di macerie cosparsa su tutta l'area, il contrasto di suscettività generato tra le

caratteristiche del terreno e le strutture sepolte ha permesso di individuare numerose anomalie di probabile origine archeologica e solo in alcune aree i disturbi moderni hanno completamente oscurato la visione della situazione sottostante.

Nella fascia nord dell'area indagata, a ridosso del limite del campo, sono presenti due anomalie lineari parallele che potrebbero essere messe in relazione con la cinta muraria di epoca greca in quanto ricadono proprio lungo il tracciato ipotizzato per la stessa (cfr. fig. 36). Le anomalie, infatti, sembrano riconducibili al muro di cinta con doppio paramento e diaconi interni già messo in luce e valorizzato nell'area archeologica di Collepasso e di cui un tratto è stato individuato anche in Viale Lucania nei pressi dell'incrocio con Viale Virgilio. Le due anomalie lineari con andamento parallelo distano circa 5.50 m l'una dall'altra, mentre le anomalie perpendicolari, presunti diaconi, sono posti a intervalli di circa 5-6 m. È bene sottolineare che le anomalie attribuibili alle presunte mura sono notevolmente disturbate sia dalla vicinanza della recinzione metallica che delimita il campo e dall'edificio in cemento armato della Camera di Commercio. Inoltre, sulla base dei dati magnetici, le due anomalie parallele risultano discontinue, forse per la presenza degli elementi di disturbo che ne mascherano i valori o per il cattivo stato di conservazione. Sulla base dei dati magnetici non risulta invece la presenza del fossato che, forse, essendo stato obliterato già in antico, potrebbe essere mascherato dalle strutture che vi sono impostate sopra.

A ridosso delle presunte mura la prospezione ha rilevato la presenza di numerose anomalie lineari che potrebbero indicare la presenza di edifici addossati alla cinta, probabilmente di epoca successiva alla cinta stessa, e forse anche torri relative alla fortificazione e poi inglobate nelle costruzioni posteriori.

Nella parte restante dell'area le numerose anomalie positive individuate attraverso la prospezione potrebbero essere interpretate come tombe con forme e dimensioni varie. In particolare, tutta la parte orientale del campo indagato, anche se molto disturbata dalla presenza dei rifiuti metallici qui particolarmente abbondanti, è caratterizzata da numerosissime anomalie che potrebbero indicare la presenza di una fitta necropoli estesa su tutta quest'area. Dall'osservazione del magnetogramma è possibile ipotizzare che la presunta necropoli presenti caratteristiche simili a quella di Collepasso e di altre necropoli di Taranto, con tombe scavate direttamente nel banco di calcarenite e poste molto ravvicinate le une dalle altre, tant'è che in alcuni punti dell'area indagata si percepisce la presenza di anomalie ma non se ne distinguono forme e dimensioni. Sempre in quest'area, inoltre, si nota che alcune anomalie attribuibili a tombe risultano disposte lungo allineamenti ben precisi. Tali allineamenti si osservano anche nella fascia ovest dell'area indagata, dove la disposizione delle anomalie riferibili a tombe risulta allineata in senso nord-ovest/sud-est, probabilmente perché le strutture si adeguano alla morfologia del terreno.

Per quanto riguarda l'area a ridosso della costa si sottolinea che in quest'area i rifiuti metallici erano particolarmente abbondanti e i dati magnetici risultano notevolmente disturbati, pertanto, nonostante sulla base del magnetogramma siano visibili alcune anomalie lineari, queste vanno considerate con estrema cautela in quanto potrebbero essere riconducibili anche alle lavorazioni agricole del terreno.

Nella pianta generale sono indicate anche alcune anomalie positive (indicate in arancione nella planimetria) che indicano concentrazioni di materiale magnetico nel sottosuolo attribuibili, forse, a strati di crollo, o anche punti di calore, forse da mettere in relazione con gli edifici addossati alle mura.

In conclusione, sulla base dei dati magnetici e della planimetria generale delle anomalie si deduce che tutta l'area indagata è interessata dalla presenza di strutture e di evidenze archeologiche che, unitamente all'abbondante materiale ceramico presente sulla superficie del terreno, indicano un alto grado di rischio archeologico per l'area in oggetto. Ma è necessario sottolineare che al fine di valutare esattamente e correttamente il potenziale archeologico dell'area le anomalie andrebbero verificate attraverso saggi di scavo al fine di valutarne sia l'interpretazione che lo stato di conservazione.

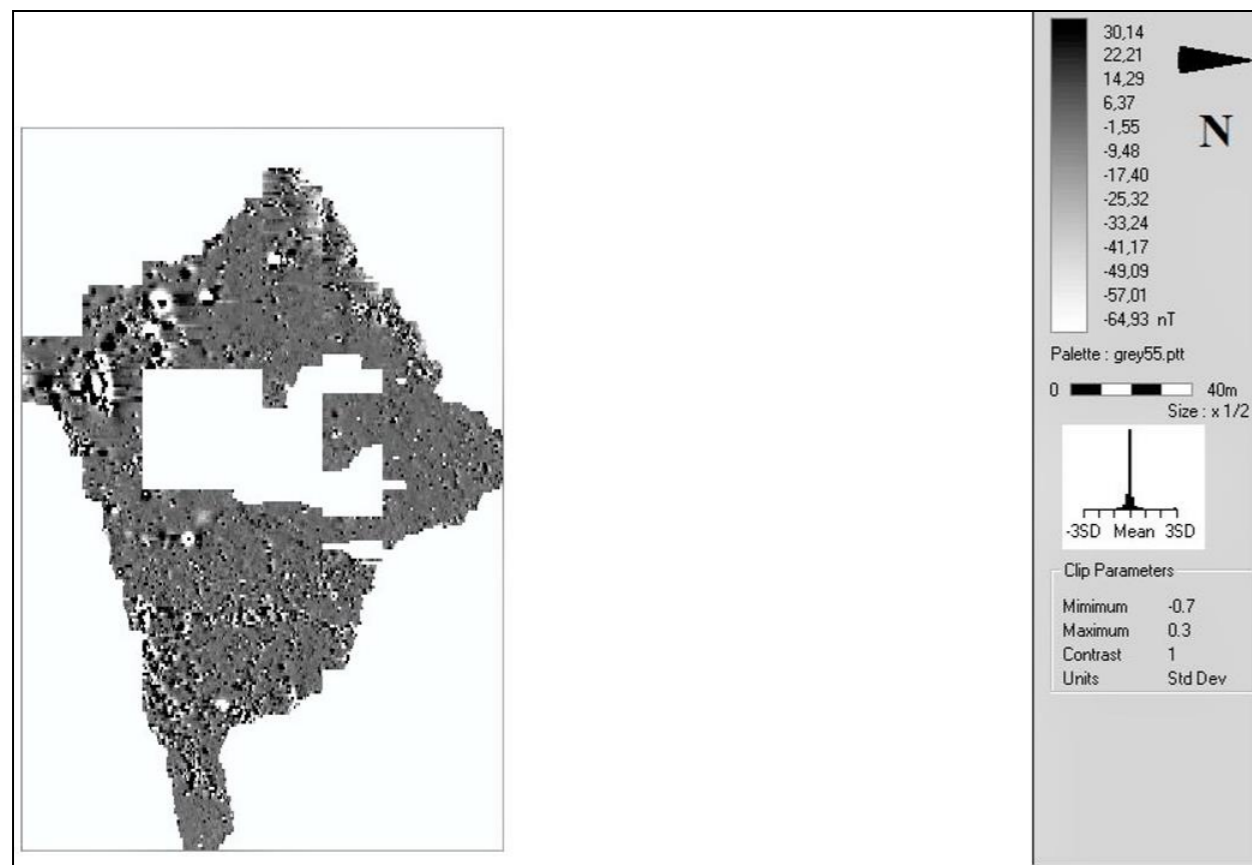


Fig. 32 Mappa del gradiente magnetico restituita con il software Geoplot 3.0 (elaborazione L. Cerri)

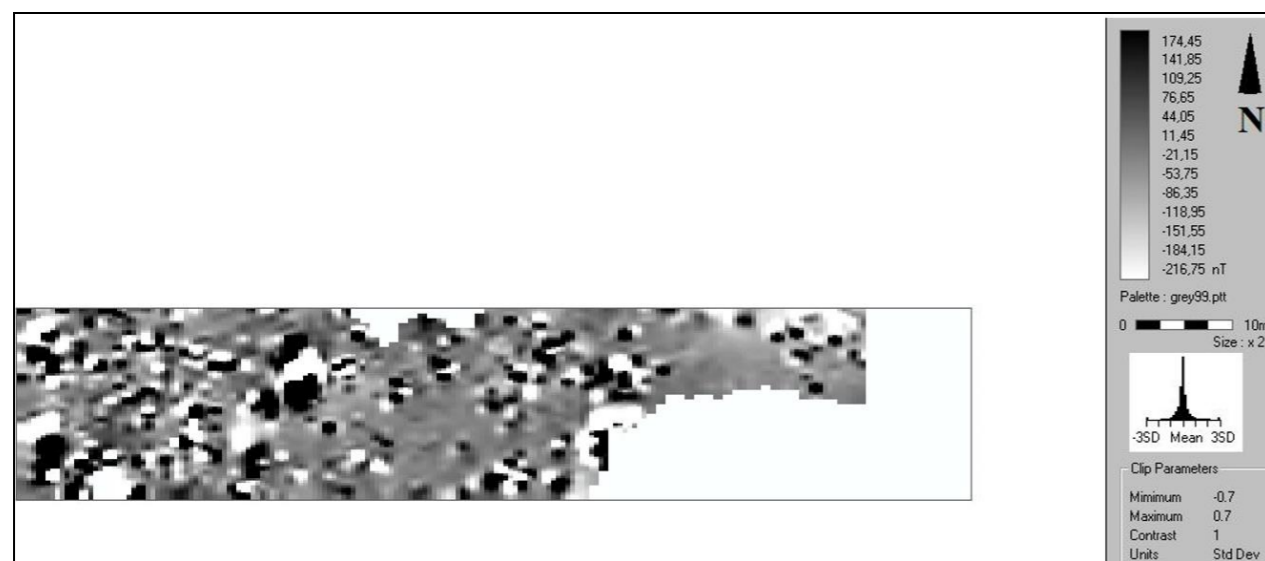


Fig. 33 Mappa del gradiente magnetico dell'area a ridosso del mare (elaborazione L. Cerri)



Fig. 34 Planimetria generale delle anomalie (elaborazione L. Cerri)



Fig. 35 Planimetria generale su foto satellitare (elaborazione L. Cerri)



Fig. 36 Pianta delle anomalie con localizzazione delle emergenze archeologiche note (elab. L. Cerri)

Dott.ssa Laura Cerri
Laura Cerri



**PROSPEZIONI GEOMAGNETICHE
IN LOCALITA' TORRE D'AYALA
A TARANTO (TA)**

RELAZIONE TECNICA
di Laura Cerri



INDICE

1. PREMESSA.....2

2. LA PROSPEZIONE MAGNETICA IN LOCALITÀ TORRE D'AYALA A TARANTO.....4

3. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA.....5

4. RISULTATI E INTERPRETAZIONE DEI DATI10

ALLEGATI:

- 1. TORRE D'AYALA GEOFISICA 2022.DWG**
- 2. MAGNETOGRAMMI.PDF**
- 3. PIANTA GENERALE DELLE ANOMALIE.PDF**
- 4. PIANTA GENERALE DELLE ANOMALIE SU FOTO SATELLITARE.PDF**

1. PREMESSA

Su incarico di ASSET-Regione Puglia è stata redatta la presente relazione che costituisce la sintesi e la presentazione dei risultati ottenuti nella seconda campagna di prospezioni geofisiche eseguite in località Torre d'Ayala a Taranto, nel corso della quale è stata completata l'indagine dell'area già intrapresa nell'agosto del 2021 (fig.1)¹.

Le indagini sono state eseguite dal 7 al 10 Marzo 2022 in accordo con la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo con sede a Taranto (funzionario responsabile di zona dott.ssa L. Masiello) e ASSET-Regione Puglia. Il lavoro è stato affidato alla dott.ssa Laura Cerri, già incaricata delle indagini eseguite nel 2021, che si è occupata sia della parte relativa ai rilevamenti sul campo che dell'elaborazione dei dati.

Le indagini hanno interessato un'area di circa un ettaro corrispondente a tutta la parte ovest dell'area che non era stato possibile indagare nel 2021 a causa della presenza di una fitta vegetazione. Nel 2022, prima dell'inizio delle indagini, tutta l'area è stata sottoposta a pulizia procedendo al taglio della vegetazione, ad eccezione degli ulivi, questi ultimi presenti su tutta la parte sommitale del pianoro e su parte delle pendici con aree di maggiore e minore concentrazione, e la cui presenza ha in parte ostacolato ed impedito l'acquisizione dei dati (cfr. *infra*).

Le prospezioni sono state condotte utilizzando il metodo magnetico² e sono state eseguite con l'obiettivo di valutare il potenziale archeologico dell'area in previsione della realizzazione del progetto previsto per l'evento "XX Giochi del Mediterraneo" che si terrà a Taranto nel 2026.



Fig. 1 Localizzazione delle aree indagate nel corso delle due campagne di prospezioni geofisiche

¹ Per i risultati ottenuti nell'indagine condotta nel 2021 si veda la relazione redatta da L. Cerri "Prospezioni geofisiche in località Torre d'Ayala a Taranto – Agosto 2021".

² Per la descrizione del metodo si veda la relazione del 2021.



Fig. 2 Particolare della fitta vegetazione nell'area nel 2021 (foto L. Cerri)



Fig. 3 L'area nel 2022 dopo il taglio della vegetazione (foto L. Cerri)

2. LA PROSPEZIONE MAGNETICA IN LOCALITÀ TORRE D'AYALA A TARANTO

Le indagini geofisiche presso l'area in oggetto (fig. 4) sono state eseguite utilizzando un Gradiometro Fluxgate FM256 della Geoscan Research con il quale è stata indagata una superficie complessiva di circa un ettaro suddivisa in quadrati di 20 metri di lato (fig. 5), all'interno dei quali i rilevamenti sono stati compiuti a intervalli regolari ogni 50 cm lungo profili interdistanti 1 m procedendo in direzione nord e adottando una risoluzione di acquisizione di 1 nT³.

I valori registrati nel corso delle acquisizioni sono stati quindi inseriti in un pc, elaborati utilizzando l'apposito software *Geoplot 3.0* e georeferenziati sulla Carta Tecnica regionale (CTR) in scala 1: 10.000 in formato dwg di Autocad (vd. All. 1) Prima di iniziare le misurazioni sul campo sono stati attentamente valutati tutti quei fattori in grado di disturbare ed influenzare l'acquisizione dei dati, come la presenza di elementi metallici e della vegetazione, la morfologia del terreno e tutti quegli elementi che possono dimostrarsi rilevanti sia nella fase di acquisizione dati che nella successiva fase di elaborazione ed interpretazione.



Fig. 4 In giallo l'indicazione dell'area indagata nel 2022 (da Google Earth)



Fig. 5 Quadrettatura utilizzata per l'indagine 2022 (elab. L. Cerri)

³ nT= nano Testla, unità di misura del Campo Magnetico Terrestre.

4. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA

La parte interessata dalle indagini eseguite nel Marzo 2022 corrisponde alla parte sommitale, alle pendici e ai piedi del pianoro localizzato nella parte ovest dell'area in oggetto. L'area è situata a quote comprese tra +20 m e -10 m s.l.m., ha un andamento pianeggiante nella parte sommitale del pianoro e ai piedi di esso, mentre le pendici sono scoscese e presentano un forte salto di quota che sul versante ovest è modulato con terrazzamenti (figg. 6-13).

Attualmente l'area indagata è costituita da un'area incolta con vegetazione spontanea costituita da arbusti e cespugli, tagliati prima dell'inizio delle indagini, e da ulivi selvatici, per i quali vige il divieto di taglio, che in alcuni punti hanno impedito l'acquisizione dei dati in quanto molto fitti e ravvicinati tanto da impedire il passaggio dell'operatore, e anche nelle aree dove gli ulivi risultavano meno numerosi non è stato possibile acquisire dati a causa di problemi tecnici legati all'operatività dell'indagine sul campo.

Dal punto di vista morfologico l'area è pianeggiante, ad eccezione dei fianchi del pianoro, in alcuni punti si percepiscono alcune irregolarità del terreno causate soprattutto dalla presenza di macerie e di scarichi moderni depositati su quasi tutta l'area indagata. La presenza del manto erboso e la vegetazione non hanno consentito di visualizzare la presenza di materiale di superficie, sembrano comunque assenti materiali ceramici, sono presenti solo alcuni sporadici blocchi di pietra calcarea locale (carparo) sparsi sulla parte sommitale del pianoro (fig. 14).

Su tutta l'area sono presenti numerosi elementi di disturbo costituiti da rifiuti metallici sparsi, inoltre su quasi tutta la superficie del terreno è stato cosparsa uno strato di macerie (costituito da pezzi di cemento, elementi metallici, tondini in ferro ecc.) che ha originato un notevole rumore di fondo nella mappa dei dati magnetici, in particolare nella parte indagata ai piedi del pianoro, tali disturbi hanno impedito in alcune aree l'individuazione di eventuali anomalie di origine archeologica nel sottosuolo (cfr. *infra*).



Fig. 6 Vista generale del pianoro (foto L. Cerri)



Fig. 7 Vista generale dell'area ai piedi del pianoto verso il mare (foto L. Cerri)



Fig. 9 Le pendici del pianoro (foto L. Cerri)



Fig. 8 Vista generale del pianoro da nord-ovest (foto L. Cerri)



Fig. 10 Particolare delle pendici scoscese del pianoro (foto L. Cerri)



Fig. 11 Particolare della parte alberata sulla sommità del pianoro (foto L. Cerri)



Fig. 13 Particolare della parte centrale sommitale del pianoro (foto L. Cerri)



Fig. 12 Particolare delle pendici alberate e terrazze del pianoro (foto L. Cerri)



Fig. 14 Particolare di alcuni blocchi di carparo nella parte sommitale del pianoro (foto L. Cerri)

5. RISULTATI E INTERPRETAZIONE DEI DATI

I risultati ottenuti dalle indagini magnetiche hanno permesso di individuare varie anomalie di forma lineare, e non solo, generate dalla presenza di strutture murarie e da altre evidenze archeologiche presenti nel sottosuolo, permettendo di integrare i dati finora noti sull'area di Torre d'Ayala ottenuti attraverso l'indagine geofisica condotta nel 2021 (figg. 15-18; vd. All. 1-4).

Sulla base dei risultati ottenuti le anomalie attribuibili a strutture murarie e ad altre evidenze di probabile natura archeologica interessano gran parte dell'area indagata, estendendosi verosimilmente anche nelle parti non indagate a causa della presenza degli ulivi.

Come già osservato per le anomalie individuate nel 2021, anche in questo caso è necessario premettere che la planimetria generale delle anomalie magnetiche restituisce una visione diacronica dell'area, in quanto comprende tutte le anomalie attribuibili a strutture e tracce archeologiche individuate con l'indagine geofisica indipendentemente dalla loro cronologia, per questo motivo può raggiungere notevoli livelli di complessità, soprattutto nei siti pluristratificati e caratterizzati da più fasi di vita, come nel caso di un contesto urbano e suburbano in oggetto. Nell'osservare la planimetria generale è quindi necessario considerare che le strutture individuate con l'indagine magnetica possono essere il risultato di più fasi da mettere in relazione con i diversi periodi di vita della città, dall'epoca greca a quella romana e fino ai tempi più recenti.

Come già sottolineato, nonostante i valori magnetici risultino notevolmente disturbati a causa dei rifiuti metallici e dello strato di macerie cosperso su tutta l'area, l'indagine ha comunque permesso di individuare anomalie di probabile origine archeologica, anche se in alcune aree i disturbi moderni hanno completamente oscurato la visione della situazione sottostante.

Le anomalie con andamento lineare interpretabili come strutture murarie sono caratterizzate da valori magnetici molto deboli, difficilmente è possibile stabilire se esse siano conservate in positivo (muro in elevato) o in negativo (trincea di spoliazione), la maggior parte presentano un orientamento uniforme e analogo a quello delle anomalie riscontrate nell'area indagata nel 2021, facendo presupporre che siano frutto di un'opera di urbanizzazione unitaria e omogenea. Nella parte ovest, cioè a ridosso della costa, alcune anomalie presentano invece andamenti divergenti, ma si evidenzia il fatto che in questa zona sono presenti numerosi elementi di disturbo, come i due grossi sottoservizi (tubi metallici) e una cisterna interrata nella parte a sud-ovest, che mascherano quasi completamente l'individuazione delle anomalie archeologiche che necessiterebbero pertanto un riscontro attraverso un saggio di scavo che permetta di verificarne la reale entità e natura.

Nella parte ovest della zona sommitale del pianoro le anomalie interpretabili come strutture murarie coincidono con un'area in cui sulla superficie del terreno sono presenti blocchi squadrati di carparo che potrebbero ulteriormente confermare la presenza di strutture sepolte, ma si sottolinea che i blocchi in questione risultano notevolmente danneggiati e consunti, pertanto la loro cronologia è molto incerta e potrebbe anche trattarsi di materiale di epoca moderna.

Nella pianta generale delle anomalie sono indicate anche alcune forti anomalie positive (indicate in arancione) che indicano concentrazioni di materiale magnetico nel sottosuolo attribuibili, forse, a strati di crollo, o anche a buche riempite di materiale fittile.

In conclusione, sulla base dei dati magnetici e della planimetria generale delle anomalie, si deduce che gran parte dell'area indagata è interessata dalla presenza di strutture e di evidenze archeologiche, anche se l'area di necropoli localizzata nell'area indagata nel 2021 non sembra proseguire nell'area oggetto della presente relazione. Le anomalie riferibili a probabili strutture sepolte sulla parte sommitale del pianoro potrebbero essere messe in relazione con il suburbio della città antica, sia greca che romana, mentre quelle a ridosso della costa potrebbero essere riferibili a infrastrutture collegate all'area portuale, ma è imprescindibile

sottolineare che al fine di valutare esattamente e correttamente il potenziale archeologico dell'area le anomalie andrebbero verificate attraverso saggi di scavo che ne permettano una corretta interpretazione e datazione, oltre che utili per stabilire lo stato di conservazione delle evidenze archeologiche.



Fig. 15 Mappa del gradiente magnetico restituita con il software Geoplot 3.0 (elaborazione L. Cerri)



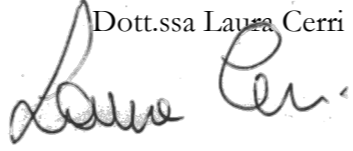
Fig. 16 Magnetogrammi dell'indagine 2022 (elaborazione L. Cerri)



Fig. 17 Planimetria generale delle anomalie (elaborazione L. Cerri)

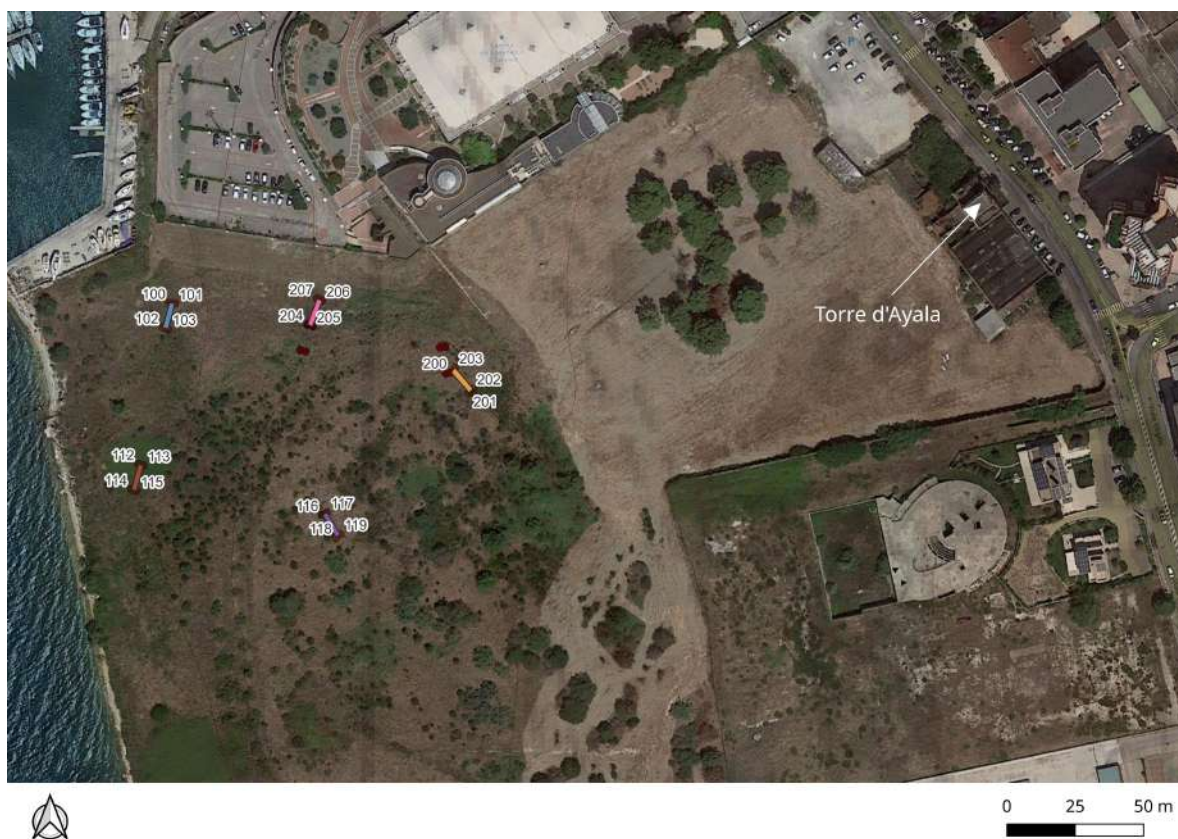


Fig. 18 Planimetria generale delle anomalie su foto satellitare (elaborazione L. Cerri)

Dott.ssa Laura Cerri


Verifica preventiva del rischio archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016 presso area prospiciente Torre d'Ayala a Taranto

Relazione tecnica



Luglio 2022

Verifica preventiva del rischio
archeologico ai sensi
dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016
presso area prospiciente
Torre d'Ayala a Taranto.
Relazione tecnica.

Luglio 2022

COMMITTENTE: ASSET-Regione Puglia.

DIREZIONE SCIENTIFICA: Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo.

IMPRESA ESECUTRICE: Società di consulenza archeologica ETHRA srl. Presidente del CDA Archeologo Dott. Riccardo Chiaradia

RESPONSABILE DI SCAVO: Archeologo I fascia Dott. Vincenzo Stasolla

REDAZIONE TMA: Archeologo I fascia Dott. Roberto Ferretti

INDICE GENERALE

Introduzione e obiettivi.....	3
Inquadramento Storico.....	4
L'area dei saggi.....	5
Metodi e tecniche di scavo.....	6
I Saggi di scavo (A-E).....	7
I reperti.....	10
Risultati di scavo.....	11
Conclusioni.....	12
Referenze.....	14

ABSTRACT. Presso Torre d'Ayala i risultati delle prospezioni (Cerri 2022) hanno rilevato una serie di anomalie di forma lineare per le quali è stato necessario un riscontro mediante approccio stratigrafico. Obiettivo delle indagini stratigrafiche è stata la verifica preventiva del rischio archeologico attraverso l'apertura di 5 saggi (A-E). I risultati hanno dimostrato un utilizzo dell'area in coltivo e discarica abusiva, mettendo in evidenza livelli di rifiuti tra i quali sono stati registrati manufatti archeologici frammentari in giacitura secondaria, non probanti la natura archeologica del livello dal quale provengono.

INTRODUZIONE E OBIETTIVI

Su incarico dell'agenzia regionale ASSET-Regione Puglia è stata redatta la presente relazione sui risultati ottenuti dalle indagini di scavo stratigrafico presso località Torre d'Ayala a Taranto, in 5 saggi di 10 × 2 m ciascuno, a profondità variabili.

Obiettivo delle indagini è stata la verifica preventiva del rischio archeologico valutata da prospezioni geomagnetiche eseguite nel marzo 2022 (Cerri 2022): i risultati delle prospezioni hanno rilevato una serie di anomalie di forma lineare per le quali è stato necessario un riscontro mediante approccio stratigrafico. Scopo delle indagini finora svolte, dalle prospezioni (Cerri 2022) allo scavo stratigrafico (Ethra 2022), è di valutare il potenziale archeologico dell'area, individuata quale possibile localizzazione per la realizzazione dello *Stadio del Nuoto* nell'ambito delle opere funzionali allo svolgimento dei XX Giochi del Mediterraneo, Taranto 2026.



Fig. 1. Torre d'Ayala (Taranto). Inquadramento dell'area e dei saggi di scavo.

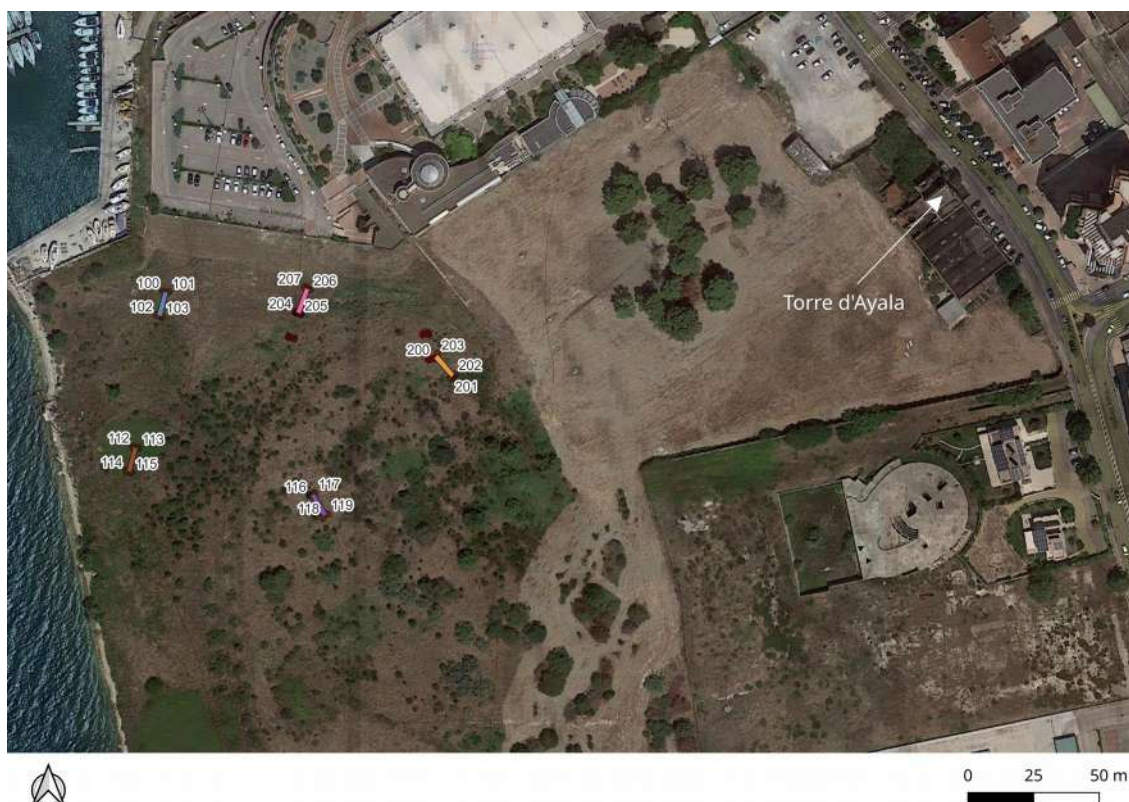


Fig. 2. Torre d'Ayala (Taranto). Inquadramento dell'area e dei saggi di scavo.

Inquadramento Storico

Negli ultimi 60 anni l'area ha subito considerevoli cambiamenti, trasformandosi da superficie prevalentemente a destinazione agricola, in zona urbana ad alta densità abitativa. Il suo toponimo Montegranaro, apparso per la prima volta in una pergamena del 18 marzo 1494, in occasione della concessione di una partita di ulivi, aiuta a ricostruire il paesaggio rurale sottoposto allo svolgimento di lavoro agricolo, lì dove non è escluso sorgesse un deposito per il grano, ma anche masserie e chiese rurali (Campagna Porfiri 2009).

Già nel 1882 Cosimo De Giorgio, componente della Commissione Archeologica Provinciale, segnalava la moltitudine di cimeli rappresentativi dell'antica città magno greca (De Giorgio 1882).

Nel 1958 presso Masseria del Carmine Lo Porto rinviene le fondazioni di un tratto della cortina esterna più antica per una lunghezza di 15,80 m (Lo Porto 1992). Torre o Casino d'Ayala, sorge infatti all'altezza del termine della cinta muraria magno greca. Già nel 1881 l'Ing. Tascone rappresentò una pianta topografica della città di Taranto, registrando non solo il toponimo Montegranaro e la strada dei Casini, ma anche l'antico limite entro il quale doveva terminare la città greca, presso il cosiddetto Canalone (Tascone 1881).

In Viale Virgilio fra il dicembre del 1981 e marzo del 1982, nel corso della realizzazione di un condotto fognario, di fronte alla Torre d'Ayala all'angolo di via Lucania, lo scavo, diretto dalla Dott.ssa Castamagna e coadiuvato dalle Dott.sse Maruggi e Schojer, ha messo in luce una poderosa struttura di fondazione, realizzata nell'argilla verde, conservata per un'altezza di ~2,30 m. Si è potuta accertare una struttura con andamento ad L (orientato NW-SE: 5,40 m; e NE-SW: 2,60 m) realizzata in blocchi di carparo squadrate di dimensioni variabili, posti prevalentemente di testa. Sopra si imposta un paramento di elementi lapidei irregolari, il cui parziale crollo ha rivelato l'*emplekton* retrostante. La struttura viene interpretata a struttura monumentale forse in relazione ad una porta urbana. Di fronte a Torre d'Ayala è stata individuata una estesa e netta anomalia stratigrafica, compatibile ad un poderoso scavo artificiale nel banco di argilla vergine, largo 19 m e profondo in antico 2 m. Il materiale fittile rinvenuto sul fondo è discriminante del IV sec. a.C., mentre il processo di rinterro sarebbe avvenuto nel corso del II sec. a.C., dal rinvenimento di ceramica a pasta grigia. Allineata e parallela alla sponda meridionale del fossato è stata individuata una massicciata di frammenti lapidei e tegole, interpretata come un percorso stradale per i solchi dovuti al probabile passaggio dei carri. Inoltre gli scavi hanno consentito di esplorare due tombe a pianta rettangolare molto allungata di IV e di III sec. a.C. di notevole interesse architettonico e scavate nell'argilla (De Juliis & Martens 1982). Sul piano di posa delle due sepolture, gli archeologi hanno documentato ossa combuste, cenere e numerosi oggetti di corredo (De Juliis & Martens 1982) sintomatici di una sepoltura pubblica connessa ad un evento bellico o per lo meno drammatico (De Amicis 1994). Nello specifico la seconda sepoltura era stata violata in antico.

Resti di avanzi di muro sono attestati in prossimità di Torre d'Ayala già da fonti di fine XIX sec. (Viola 1881), oltre a blocchi con epigrafi costituite da contrassegni o marchi di cava, lettere e simboli, dalla via provinciale Taranto-Talsano in località Montegranaro (1943), viale Virgilio n.111 (1997) e via Lucania (1969) (Dell'Aglio 2021).

Il toponimo Torre d'Ayala è dovuto all'omonimo casino situato su viale Virgilio e già esistente alla fine del '700, nell'allora proprietà di una nobile famiglia spagnola stabilitasi a Taranto nel XVIII sec. e possidente di Montegranaro (Campagna Porfiri 2009).

L'AREA DEI SAGGI

Le indagini stratigrafiche sono state svolte con 5 saggi esplorativi all'interno di un'area di ~8000 m², a 250 metri a W dell'omonima Torre d'Ayala in viale Virgilio che dà il nome alla contrada tarantina, posizionata lungo la costa SW del centro abitato.

L'area è compresa tra i terrazzi regressivi marini che dall'attuale linea di costa di Mar Grande appaiono in progressiva ascesa verso la zona SE del centro abitato. È costituita da un pianoro sommitale e ha quote comprese tra 20 m e 10 m s.l.m. Ha un andamento pianeggiante nella parte sommitale del pianoro e ai piedi di esso, mentre le pendici sono scoscese e presentano un forte salto di quota che sul versante W è modulato con terrazzamenti. Il substrato geologico è costituito dalle Argille subappennine di Fossa bradanica di Pleistocene inf. (marne argillose e siltose) (Martinis & Robba 1971).

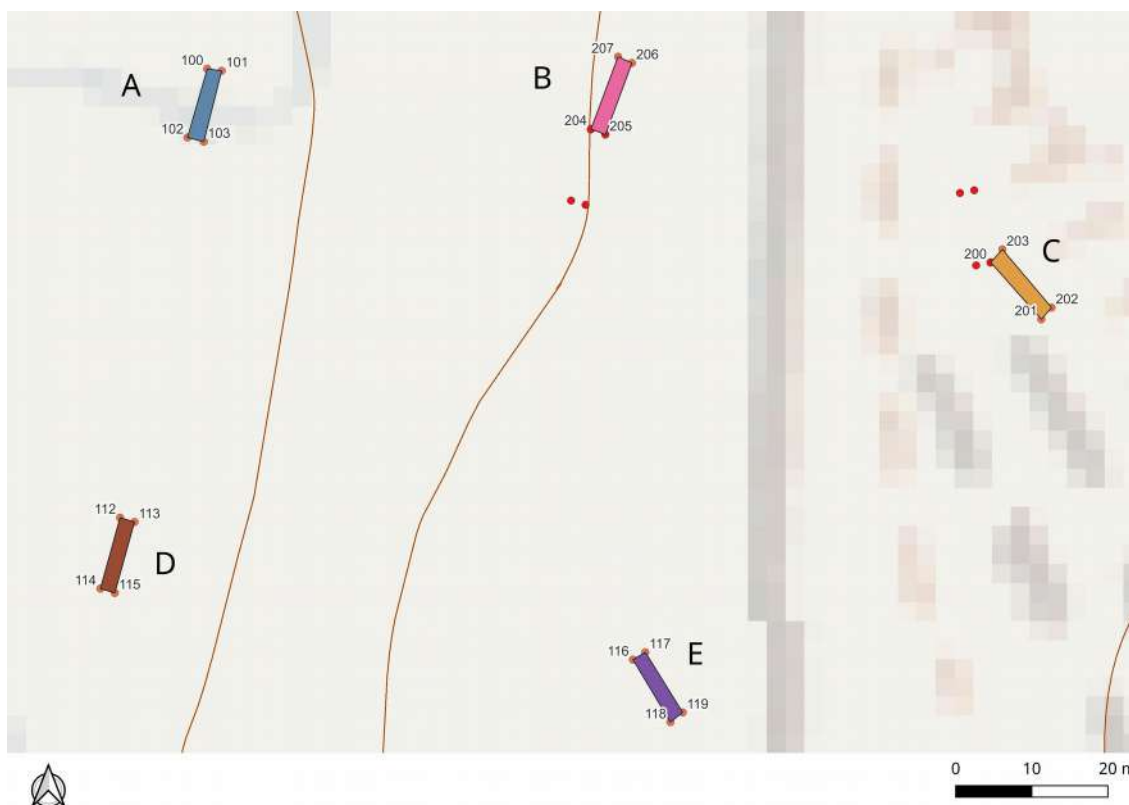


Fig. 3. Torre d'Ayala (Taranto). I cinque saggi stratigrafici, A-E. I numeri ai vertici corrispondono ai 20 punti rilevati in fase di tracciamento GPS.

METODI E TECNICHE DI SCAVO

Sulla base delle coordinate UTM registrate attraverso software GIS dagli elaborati forniti da ASSET-Regione Puglia, è stato effettuato il tracciamento dei 20 punti georeferenziati, corrispondenti ai 4 vertici di 5 rettangoli 10×2 m all'interno dei quali sono state avviate le indagini di scavo esplorativo. Il tracciamento GNSS è stato realizzato con South Galaxy G7, in modalità nRTK con sistema di riferimento ETRF2000 UTM33 EPSG (6708). In fase di tracciamento il reale andamento geomorfologico dell'attuale piano di campagna, caratterizzato da un brusco declivio verso N che non avrebbe permesso di effettuare operazioni di scavo in sicurezza, ha necessitato la trasposizione di 2 rettangoli (B, C), agganciati ad almeno uno dei loro corrispettivi vertici georeferenziati in origine.

Preliminare allo scavo è stato un primo sfalcio con la lama del mezzo meccanico, seguita dalla preparazione dei 5 cantieri con la predisposizione di una fascia di rispetto perimetrale ciascuno. I saggi sono stati aperti con l'ausilio di una macchina operatrice CAT 302 CR da 20 q con benna da 60 cm, e con strumenti da scavo a mano, preferendo la modalità di scavo per tagli orizzontali. Osservazioni e valutazioni di carattere scientifico sono state possibili con la sistemazione manuale delle sezioni e la verifica dei

materiali prelevati durante lo scavo. Sono stati presi in esame anche i reperti di età contemporanea, suddivisi in buste per UUSS. Le quote dei livelli stratificati sono state rilevate con bolla a filo, individuando come punto 0 uno degli angoli dei saggi.

- **SAGGIO A**, punto 0: angolo NW (punto 103: 17° 15' 02.92" E, 40° 27' 15.96" N)
- **SAGGIO B**, punto 0: angolo SE (punto 205: 17° 15' 05.16" E, 40° 27' 15.95" N).
- **SAGGIO C**, punto 0: angolo SW (punto 201: 17°, 15' 07.57" E, 40°, 27' 15.11" N).
- **SAGGIO D**, punto 0: angolo NW (punto 112: 17° 15' 02.40" E, 40° 27' 14.37" N).
- **SAGGIO E**, punto 0: angolo SE (punto 116: 17° 15' 05.24" E, 40° 27' 13.71" N).

La determinazione del colore delle UUSS è stata affrontata con imparzialità, secondo modalità di rilevamento eseguite fotografando la superficie delle sezioni di scavo, prediligendo superfici uniformi ed eliminando per quanto possibile le zone d'ombra. Infine le immagini ottenute sono state interrogate con un software di grafica raster campionando il colore con lo strumento 'Prelievo colore/Contagocce' e consultando il tag HTML generato tra i valori RGB dello spettro cromatico. I tag HTML RGB sono consultabili online all'indirizzo <https://www.color-hex.com/>.

Lì dov'è risultato necessario la suddivisione in UUSS è stata integrata alle definizioni pedologiche invalse per la descrizione dei profili del suolo (cfr. SIPE).

Al termine delle attività di scavo e prima della loro ricopertura, ogni saggio è stato messo in sicurezza, evidenziandolo con un nastro bianco-rosso.

La sigla adottata come identificativo dei saggi di scavo stratigrafico è TAY2022.

I SAGGI DI SCAVO (A-E)

Tutti i saggi di scavo hanno dimensioni di 10 m di lunghezza per 2 m di larghezza (20 m²). La loro profondità è variabile e va da 1,04 a 1,40 m.

SAGGIO A. Lo scavo ha raggiunto una profondità di ~1.40 m, ed è stata messa in evidenza una sommaria sequenza di 4 livelli a partire dall'humus (US 0= 0,15 m, friabile), un livello di rifiuti edili (US 1= 1,16 m, dura), una seconda unità di rifiuti edili (US 2= 0,50 m, friabile) e le Argille subappennine (US 3= 0,23 m, compatta). Si precisa che US 1 è un livello non omogeneo costituito da diverse sotto unità non documentate isolatamente, ma unificate all'interno di una sola unità, trattandosi di molteplici e serrati livelli di accumuli di risulta edilizia. Alla base di US 1 è stata isolata US 2, evidentemente contestuale alla fase di utilizzo in discarica dell'area, ma composta da lastre in calcare e blocchi in calcarenite per i quali è stato ne-



Fig. 4. Torre d'Ayala (Taranto). Tracciamento GPS dei punti corrispondenti ai vertici di saggio.



Fig. 5. Torre d'Ayala (Taranto). Saggio A. Operazioni di scavo stratigrafico.

cessario raggiungere un grado di confidenza maggiore per accertarne il contenuto del livello antropogenico.

In US 1 si segnalano copiose quantità di risulta edilizia e alcuni rifiuti in plastica. Durante le attività è emerso un elemento cementizio decontestualizzato, attribuibile ad un frammento architettonico prefornato, riportante su un lato segni di lavorazione a più riprese molto probabilmente per reimpiego, mentre dall'altro l'attività post-deposizionale biodeteriogenica di organismi marini (litodomi) dei quali sono evidenti le tane tuttavia abrasate dal moto ondoso e reimpiegate da ulteriori organismi, dei quali restano gli esoscheletri aragonitici. Analisi in microscopia diretta confermerebbero la sua natura cementizia.

L'approccio stratigrafico in US 2 ha richiesto un'estensione dell'area di scavo di circa 3,54 m di lunghezza × 1,60 m di larghezza sul lato W del perimetro di scavo. L'esplorazione del livello ha consentito di evidenziare un accumulo di rifiuti edili riconducibili in parte all'abbattimento di un edificio storico neoclassico oltre a elementi architettonici di età moderna-contemporanea (piastrelle, pavimenti, etc.), del quale sono stati recuperati 2 blocchi ben squadri in calcarenite a cornice modanata e a più pellicole pittoriche sovrapposte e 2 lastre in calcare modanate e con tracce di dipintura.

SAGGIO B. Lo scavo ha raggiunto una profondità di ~1.04 m, ed è stata messa progressivamente in evidenza una sequenza di 3 livelli, costituita da humus (US 0= 0,24 m, friabile), un livello di rifiuti all'interno di un suolo argilloso di trasporto naturale (US 1= 0,64 m, friabile) e le Argille subappennine (US 2= 0,40 m, compatta).

SAGGIO C. Lo scavo ha raggiunto una profondità media di ~1,39 m, consentendo la messa in evidenza una sequenza di 3 livelli omogenei, a partire dall'humus (US 0= 0,27 m, friabile), un livello di miscela humus-argilla (US 1= 0,72 m, friabile) di probabile degrado del deposito sottostante, le Argille subappennine (US 2, ~0,38 m, compatta). All'interno dell'US 1 sono affiorati esigui frammenti di risulta edilizia, frammenti di bicchieri in vetro, rari frammenti di ceramica a vernice nera, di ceramica smaltata e frammenti isolati di ceramica rivestita, da fuoco, ingobbata e dipinta.

Inoltre, elementi in calcarenite e calcare di medio modulo sono evidenti nelle sezioni NW e NE in US 1 e nell'interfaccia superiore di US 2, mentre una concentrazione degli stessi è stata riscontrata in US 1, a 2,60 m dal vertice SW del saggio (punto fisso).

SAGGIO D. Lo scavo ha raggiunto una profondità media di ~1.39 m, consentendo la messa in evidenza di una sommatoria di 4 livelli che è possibile suddividere in humus (US 0= 0,19 m, friabile), un livello di rifiuti edili a unità unificate (US 1= 0,34 m, dura) un livello di argilla di riporto (US 2= 0,50 m, compatta) e un livello di sabbia e calcarenite di riporto (US 3, da una decina di cm a ~0,50 m, incoerente). Si precisa che UUS 1 e 3 sono livelli non omogenei costituiti da diverse sotto unità non documentate isolatamente, ma unificate all'interno di una sola unità, trattandosi (soprattutto US 1) di molteplici e serrati livelli di accumuli di risulta edilizia.

In US 1 si registrano copiose quantità di risulta edilizia, a luoghi ricoperte di sottili incrostazioni di leganti che nella loro condizione post-deposizionale hanno conglomerato alcune zone dell'interfaccia superiore. Durante le attività, in essa sono emersi 3 lastroni frammentari in calcarenite (localmente chiamata 'carparo'), dei quali 2 momentaneamente mantenuti nel loro stato di rinvenimento nella zona meridionale, affiorati ad una profondità compresa tra i -0,9 e i -0,22 m dal piano di campagna. Lo scavo

manuale per la messa in evidenza dei limiti dei lastroni meridionali, ha permesso di raccogliere numerosi frammenti di ceramica a vernice nera, a figure rosse e ceramica rivestita con vetrina.

La maggiore attenzione riservata ai rinvenimenti di US 1 ha richiesto un'estensione dell'area di scavo di circa 3 × 3 m sul lato W del saggio. Profonda ca. 0,70 m, l'estensione ha restituito altri frammenti in carparo di più piccole dimensioni, appena sotto il livello di humus (orizzonti O-A). Il lastrone n. 3 è stato così messo ben in evidenza e ha dimensioni di 1,36 × 1,35 × 0,27 m.

Dai rilievi effettuati l'humus (US 0) copre un livello di accumulo di scarto edilizio concrezionato da una infiltrazione di leganti in soluzione a partire dall'interfaccia superiore. All'interno di US 1 e poggianti su US 2 sono i lastroni in carparo in evidente deposizione secondaria, e associati a numerosi frammenti di ceramica a vernice nera, a figure rosse e acroma, oltre a ceramica rivestita con vetrina. US 1 copre un livello di argille subappennine accumulate artificialmente e sovrapposte ad uno scarico di sabbia ed elementi in calcarenite. Al termine dello scavo meccanico è seguito lo scavo manuale che ha consentito di evidenziare meglio la disposizione dei blocchi e la raccolta dei reperti fittili.

I lastroni sono stati adagiati ai lati dell'area di scavo, per essere meglio osservati. I frammenti di lastrone nn. 1 (77 × 45 × 27 cm) e 2 (126 × 109 × 30 cm) appartengono al medesimo elemento lapideo frantumato. Si avanza l'ipotesi che i lastroni possano essere compatibili per dimensioni alla copertura di una sepoltura a semicamera, ipotesi alimentata dall'incasso lungo i lati. Le superfici riportano evidenti segni di lavorazione, in particolar modo su quelle laterali interessate da strie oblique isorientate, che rimanderebbero al taglio per percussione indiretta con scalpello.

SAGGIO E. Lo scavo ha raggiunto una profondità massima di ~1,14 m, ed è stata messa in evidenza una sequenza di 3 livelli omogenei, a partire dall'humus (US 0= >0,10 m), un livello di miscela humus + argilla (US 1= 0,65 m) e le argille subappennine (US 2, ~0,40 m). All'interno dell'US 1 sono affiorati esigui frammenti di risulta edilizia, ceramica acroma e smaltata.

Inoltre, elementi fluttuanti in calcare di grande modulo sono evidenti nelle sezioni W e NW tra le US 1 (da 0,18 m a 0,70 m dal piano di campagna) e US 2 (da 0,70 m a 1,04 m dal piano di campagna).

V.S.

I REPERTI

Il totale dei reperti documentati durante e dopo le attività di scavo raggiunge il numero di 100 frammenti/oggetti. Essi vengono registrati esclusivamente all'interno di US 1 di ciascun saggio, distribuendosi in SAGGIO A= 16, SAGGIO B= 10, SAGGIO C= 14, SAGGIO D= 55, SAGGIO E= 5, coprendo gli intervalli cronologici compresi tra IV sec.-III sec. a.C. e XIX-XXI sec. d.C.

Il materiale raccolto è stato lavato e analizzato e, infine, inserito e filtrato in una banca dati su foglio di calcolo elettronico, dalla quale è stato poi realizzato l'elenco dei reperti ispirato al modello delle TMA. Il materiale archeologico, alla fine dell'analisi comparata, verrà consegnato alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, presso la sede operativa archivio e restauro, nell'ex Convento di S. Antonio.



Fig. 6. Torre d'Ayala (Taranto). Saggio C. Operazioni di scavo stratigrafico.



Fig. 7. Torre d'Ayala (Taranto). Saggio D. Operazioni di scavo stratigrafico. In basso, messa in evidenza dei lastroni frammentari in carparo in US 1.

V.S.

Gran parte dei reperti recuperati durante gli scavi dei saggi appartengono a scarichi edili di età contemporanea. In tutti i saggi sono stati intercettati elementi architettonici come piastrelle, mattoni, laterizi e frammenti di conci lapidei, alcuni recanti i residui di composti leganti come il cemento o la calce. Tra i rinvenimenti esigua è la componente ceramica, molta della quale inquadrabile all'età contemporanea. Sebbene ritrovati fuori contesto e in numero esiguo, rilevante è stata la messa in luce di ceramiche della classe a vernice nera cronologicamente inquadrabile all'Età ellenistica, soprattutto nel saggio D.

Durante le operazioni di scavo è stato recuperato un campione limitato dei materiali di età contemporanea, altrimenti ben rappresentato all'interno delle stratificazioni, così da poter meglio definire rapporti e cronologie delle Unità Stratigrafiche.

SAGGIO A. I reperti provenienti dall'US 1 sono in gran parte costituiti da mattoni, piastrelle, frammenti di blocchi lapidei e pochissimi frammenti ceramici. Di questi ultimi si rilevano un frammento di ceramica acroma, uno di porcellana priva di decorazione, un frammento invetriato appartenente ad una forma aperta e decorato esternamente con una figura rossa non definibile, un frammento dipinto probabilmente di una forma chiusa e decorato con una banda nera all'esterno. Poco rilevante è la presenza della ceramica a vernice nera, di cui è stata rinvenuta la parte di una forma aperta e il piede presumibilmente facente parte di uno *skyphos* databile alla seconda metà del IV sec. a.C.

SAGGIO B. Lo scavo dell'US 1 del saggio B è stato interessato dal ritrovamento di un numero elevato di materiali edili di Età contemporanea, tra cui mattoni, laterizi e oggetti d'uso quotidiano, del quale sono stati recuperati un frammento di un bicchiere di vetro a piede alto, il fondo di una bottiglia di vetro e il rinvenimento singolare di una scheda telefonica SIP risalente al 1995, probabile *terminus* dopo il quale si presume sia avvenuto lo smaltimento dei rifiuti registrati nel saggio. Esigui risultano essere i frammenti ceramici: ceramica acroma, invetriata (tra le quali il frammento di una forma aperta con decorazioni interne in verde), un orlo appartenente ad un piatto di porcellana e una parete di un piatto di ceramica smaltata, decorato con una fascia circolare marrone.

SAGGIO C. Degli elementi architettonici di età contemporanea e moderna che caratterizzavano in gran parte l'US 1 del saggio C sono stati campionati alcuni frammenti di mattoni e laterizi, cronologicamente coevi a due frammenti in vetro. Rari sono stati i rinvenimenti di frammenti ceramici, dei due frammenti acromi, tre invetriati, uno dipinto all'esterno in rosso, e il piede di una coppa o piatto di porcellana.

SAGGIO D. L'US 1 del saggio D ha restituito molteplici frammenti ceramici rinvenuti tra i materiali di scarto edilizio comprendenti piastrelle, mattoni e laterizi. I reperti ceramici sono costituiti da ceramica acroma, due frammenti di anfore, l'orlo di un grande contenitore, il piede di un piatto smaltato e frammenti di ceramica invetriata, tra i quali una parete e un fondo presentano decorazioni verdi nella parte interna. Rilevante è la presenza di ceramiche a vernice nera, di cui sono stati recuperati venticinque frammenti. Tra questi ultimi si riconoscono:

- tre piedi appartenenti a tre *skyphoi* databili tra il 375-350 a.C., caratterizzati da una vernice nera poco lucida e la parte interna del piede risparmiata o in rosso.
- un piede troncoconico di un piatto/patera databile alla fine del IV sec. a.C., con vernice nera malcotta in alcuni punti.
- un piede troncoconico modanato risalente all'ultimo venticinquennio del IV sec. a.C. con vernice nera poco lucida.
- un orlo di un piatto/patera databile all'ultimo venticinquennio del IV sec. a.C. con vernice nera poco lucida.
- un piede troncoconico di un piatto decorato internamente con baccellature e un fiore di loto sovraddipinto quasi del tutto evanido, inquadrabile cronologicamente al III sec. a.C.

SAGGIO E. Lo scavo dell'US 1 del saggio E ha restituito un numero esiguo di materiali, costituito in gran parte da mattoni e laterizi di età contemporanea. Tra i reperti si annovera un frammento di piatto smaltato con una lunga linea circolare e due frammenti acromi.

R.F.

RISULTATI DI SCAVO

Le indagini stratigrafiche condotte a Torre d'Ayala hanno restituito una serie di dati che ci informano sull'utilizzo di almeno due fasi di frequentazione di età contemporanea.

Fase a) Evidente soprattutto nei saggi C ed E, US 1. Utilizzo a coltivo sottoposto a probabili arature, che hanno prodotto una miscela friabile color grigio-marrone di humus (Orizzonte A) e substrato di degrado fisico (Orizzonte C) del deposito argilloso sottostante. Non avendone riscontrato limiti, è da interpretare di formazione di origine naturale (distinti depositi di humus e argilla) ma di probabile modifica artificiale (miscela aratura), inglobante esigue tracce di antropogeniche decontestualizzate, frammentarie, di piccole dimensioni e non correlabili tra loro, inquadrabili all'interno di fenomeni cinematici per trasporto naturale (eventi alluvionali), artificiale non intenzionale (aratura) e azioni del sopra e sottosuolo (animali fossori o pedofauna).

Fase b) Evidente nei Saggi A (UUS 1), B (US 1), D (UUS 1, 2, 3). Utilizzo dell'area come discarica di rifiuti edili non autorizzata. Costituiti da uno (Saggio B, US 1) o più livelli (in taluni casi unificati: Saggio A: US 1; Saggio D, UUS 1 e 3) di accumuli di terre di risulta e scarti edilizi.

La raccolta e documentazione di materiale archeologico di intrusione ed estraneo ai livelli di età contemporanea, ci informa circa la distruzione di insediamenti archeologici a noi sconosciuti e il riversamento dei loro resti presso località Torre d'Ayala.



Fig. 8. Torre d'Ayala (Taranto). Saggio D. Operazioni di scavo stratigrafico. In basso, chiusura del saggio, previa rimozione dei lastroni frammentari in carparo.



Fig. 9. Torre d'Ayala (Taranto). Saggio E. Operazioni di scavo stratigrafico.

A tal proposito, lastroni e frammenti fittili da Saggio D US 1 sono parte integrante della fase di utilizzo dell'area come discarica di rifiuti edili non autorizzata, in quanto evidentemente decontestualizzati e non probanti la natura archeologica del livello all'interno del quale è stato rinvenuto. Tuttavia, le notevoli dimensioni dei frammenti di lastrone, suggestionano circa la probabile provenienza dalle immediate vicinanze. Osservazioni tafonomiche sullo stato di frantumazione dei frammenti ceramici, la disposizione sfalsata dei lastroni fratturati e i piccoli frammenti di essi, oltre che alla composizione dell'US 1, aiutano ad integrarli in questa fase di utilizzo.

Stesse considerazioni per Saggio A UUSS 1, 2, all'interno delle quali provengono, oltre che a rifiuti evidentemente di età contemporanea (US 1), anche un accumulo di rifiuti edili riconducibili in parte all'abbattimento di un edificio storico neoclassico ed elementi architettonici di età moderna-contemporanea (piastrelle, pavimenti, etc.) (US 2).

Anche in Saggio B US 1 è evidente un accumulo di scarto edile e rifiuti all'interno di argilla di trasporto (alluvionale, in diretta relazione con il versante SE del pianoro).

CONCLUSIONI

Le indagini di archeologia preventiva presso località Torre d'Ayala hanno messo in evidenza due fasi di utilizzo antropico dell'area: a coltivo e a discarica abusiva.

Sommariamente, sopra il piano geologico delle Argille subappennine si registrano livelli di miscela humus+argille o di accumulo di scarto edilizio e di terre di risulta, ricoperti da humus.

La sequenza (dal basso verso l'alto) Argille, rifiuti/rifiuti+argilla, humus è ben evidente anche lungo le sezioni costiere di Mar Grande erose dalla risacca marina.

Non è improbabile che le anomalie riscontrate dai risultati delle prospezioni geomagnetiche del marzo 2022 (cfr. Cerri 2022) siano da attribuire agli elementi lapidei in calcare e calcarenite, allo scarto edilizio e ai lastroni in carparo frammentari in giacitura secondaria e non probanti la natura archeologica del livello dal quale provengono.

Pertanto l'esito delle analisi compiute durante l'intervento è risultato negativo, in quanto durante le operazioni non sono emerse evidenze archeologiche, bensì manufatti archeologici in seconda deposizione e al momento di ignota provenienza.

A tal proposito è da non sottovalutare la distribuzione topografica dell'area urbana di età arcaica e classica formulata da Enzo Lippolis (Lippolis 1982). Le aree di maggiore concentrazione dei rinvenimenti tombali si concentrano soprattutto sulle isoipse più elevate, mentre i terrazzi costieri più bassi a W e SW appaiono franchi da forme stabili di occupazione. Informazione questa che va approfondita, per valutare ipotesi quali: a) lacune analitiche da colmare con ulteriori e future indagini stratigrafiche; b) una intenzionale pianificazione urbana a scopo difensivo con suoli argillosi a ridosso di Mar Grande; c) impraticabilità dei terrazzi argillosi a scopo edilizio.

V.S.

REFERENZE

Campagna Porfiri G. (2009). *La Torre d'Ayala*. Collana Storica La Ribalta di Puglia.

Cerri L. 2022. *Prospezioni geomagnetiche in località Torre d'Ayala a Taranto. Relazione tecnica*. Marzo 2022.

De Amicis A. (1994). 'I sistemi rituali: l'incinerazione'. *Catalogo del Museo Nazionale di Taranto*. III.1. Taranto la necropoli: aspetti e problemi della documentazione archeologica tra VII e I sec. a.C., ed. Enzo Lippolis (Taranto: La Colomba, 1994): 149- 173, 150.

De Juliis E. & Mertens J. (1983). 'La Puglia. L'attività archeologica in Puglia nel 1982. I. Provincia di Taranto.' *Magna Grecia e mondo miceneo*. Atti del XXII convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 7-11 ottobre 1982. Napoli, pp. 504-512.

De Giorgio C. (1882). *La provincia di Lecce*. 1. Galatina 1975.

Dell'Aglia A. (2021). 'Le mura orientali di Taranto: analisi dei rinvenimenti.' Jaia A.M., Marchetti C.M., Parisi V. (a cura di), *Ti dono Satyron*. Percorsi di archeologia tra Taranto, Saturo e la Magna Grecia in ricordo di Enzo Lippolis. Thiasos, Monografie 16, Roma, pp.129-157.

Lippolis E. (1982). Le testimonianze del culto in Taranto greca. *Taras*, II, 1-2, 1984, pp. 81-135.

Lo Porto F. G. (1992). 'Ricerche nelle antiche mura di Taranto. Gli scavi di masseria del Carmine.' *Taras*, XII, pp. 7-27.

Martinis B. & Robba F. 1971. *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia. Foglio 202, Taranto*. Servizio Geologico d'Italia. Roma.

SIPE. *Cos'è il suolo*, p. 9. Società Italiana di Pedologia. <http://www.pedologiasipe.it/pillole-di-suolo/>

Tascone G. (1881). Pianta topografica dell'antica città di Taranto. Ridotta alla scala 1:24.000 dal rilievo di 1:8000.

SAS	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE Puglia	N.
CODICI		ITA:	SOPRINTENDENZA Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo		
	PROVINCIA E COMUNE Taranto (TA)	LOCALITÀ (Rif. IGM) Torre d'Ayala, Tavoletta IGM, Foglio 202 II N.O. 33T XE		MOTIVAZIONE DELLO SCAVO	
	ANNI DI SCAVO 2022	AREA DEL LO SCAVO (Rif. CATASTALI)		PROPRIETARI Comune di Taranto	Scavo di Archeologia Preventiva per la verifica del rischio archeologico presso area prospiciente Torre D'Ayala, in previsione della realizzazione del progetto previsto per l'evento "XX Giochi del Mediterraneo", Taranto nel 2026. Committente: ASSET Regione Puglia
	SAGGIO A	SETTORE/I	AMBIENTE/I	QUADRATO/I	
	POSIZIONE (Rif. moumentale, con coordinate geografiche o quadrature) 17° 15' 02.92" E, 40° 27' 15.96" N				
	MISURE m 10 x 2 x 1,50	QUOTA RELATIVA	QUOTA ASSOLUTA 5 m slm (approssimativa)		
	GEOMORFOLOGIA DELL 'AREA (Rif. carta geologica) L'area sottoposta a indagine è compresa tra i terrazzi regressivi marini a SW di Taranto, che dall'attuale linea di costa di Mar Grande sono in progressiva ascesa verso la zona SE del centro abitato. E' costituita da un pianoro sommitale e ha quote comprese tra 20 m e 10 m s.l.m. Ha un andamento pianeggiante nella parte sommitale del pianoro e ai piedi di esso, mentre le pendici sono scoscese e presentano un forte salto di quota che sul versante W è modulato con terrazzamenti. Il substrato geologico è costituito dalle Argille subappennine di Fossa bradanica di Pleistocene inf. (marne argillose e siltose). Cfr. Carta Geologica d'Italia 1:100.000, foglio 202 e relative Note illustrative, Martinis & Robba 1971).			INDAGINI PRECEDENTI (Bibliografia e documentazione) Cerri L. (2022). 'Prospezioni geomagnetiche in località Torre d'Ayala a Taranto (Ta). Marzo 2022'. Relazione tecnica. Committente ASSET Regione Puglia.	
	PEDOLOGIA DELLA ZONA (Rif. carta pedologica) Suoli delle pianure e basse colline del centro e sud Italia (Regione Pedologica 'L', n. 47): Haplic e Petric Calcisol; Calcic, Chromic e Skeletic Luvisol; Calcaric e Luvic Phaeozem; Calcaric Fluvisol; Haplic e Calcic Vertisol; Calcic Kastanozem; Eutric, Fluvisol, Endogleyic e Calcaric Cambisol; Vitric Andosol; Calcaric Regosol; Calcaric Arenosol. Costantini et al. 2015, Carta dei Suoli d'Italia, 1:1.000.000 (https://www.researchgate.net/publication/283906875_Carta_dei_Suoli_d%27Italia_11000000_Soil_map_of_Italy_scale_11000000)			PRECISAZIONI SUL METODO Il saggio è stato aperto con l'ausilio di una macchina operatrice preferendo la modalità di scavo per tagli orizzontali. Ad un primo sfalcio con la lama del mezzo meccanico, è stato preparato il cantiere del saggio, con la preparazione di una fascia di rispetto di perimetro ai lati del saggio. Al termine delle operazioni è stata messa in evidenza una sequenza di 4 livelli. Osservazioni e valutazioni di carattere scientifico sono state possibili con la sistemazione manuale delle sezioni e la verifica dei materiali prelevati durante lo scavo. Sono stati presi in esame anche i reperti di età contemporanea, suddivisi in buste per UUSS. Le quote dei livelli stratificati sono state rilevate con bolla a filo, individuando come punto 0 l'angolo NW del saggio (punto 103, cfr relazione del 12/07/2022: 17° 15' 02.92" E, 40° 27' 15.96" N).	
	VEGETAZIONE E UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRENO Canneti e uliveti incolti. Discarica non autorizzata di rifiuti edili e di rifiuti domestici.				
	LIMITI CRONOLOGICI 1,8-0,78 Ma - età contemporanea				
	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA			TOTALE N.	
PIANTE	SEZIONI 4 (16 foto)	FOTO 51			
UNITA STRATIGRAFICHE UUSS 0, 1, 2, 3					
ANALISI DI LABORATORIO Lavaggio e conteggio reperti. Verifica in microscopia di una preforma in cemento.					
DOCUMENTAZIONE ARCHIVIATA					
PIANTE	SEZIONI	FOTO			
RIFERIMENTI					
T	CA	TABELLE TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAy 2022.docx TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAy 2022.xlsx			
MA	SAS	RA			
		N			

DIAGRAMMA STRATIGRAFICO (vedi allegato n.....) INTERPRETAZIONE Area utilizzata a discarica non autorizzata. Sopra il piano geologico delle Argille subappennine si registrano livelli di accumulo di scarto edilizio, ricorpati da humus. <div style="text-align: center;"> 0 ↓ 1 Più livelli di scarico unificati 2 Livello di scarico isolato ↓ 3 </div>		SEQUENZA CULTURALE <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="width: 10px; height: 100px; background-color: green; margin-right: 10px;"></div> <div> 0 humus ↓ 1 Fase di discarica 2 Fase di discarica ↓ 3 Argille subappennine </div> </div>			
		CONDIZIONI A SCAVO ULTIMATO L'esito negativo delle indagini di scavo ha consentito la chiusura del saggio. Gli elementi architettonici in calcarenite e calcare da US 2 sono stati isolati e adagiato in superficie, in prossimità del saggio opportunamente ricoperto.			
RESTAURI DA EFFETTUARE					
PROPOSTE DI SCAVI DA EFFETTUARE					
COLLOCAZIONE MATERIALI		ENTE RESPONSABILE E DIRETTORE SCAVO	RESPONSABILE DEL SAGGIO	COMPILATORE DELLA SCHEDA	DATA
		Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo	Dott. Vincenzo Stasolla (ETHRA srl)	Dott. Vincenzo Stasolla (ETHRA srl)	18 07 2022
COLLABORATORI	DELLA SCHEDA	FINANZIAMENTO GLOBALE		IL FUNZIONARIO RESPONSABILE	
	Dott. Riccardo Chiaradia (ETHRA srl)				
	Dott. Roberto Ferretti				
	DELLO SCAVO				
	Dott. Riccardo Chiaradia (ETHRA srl)				
	Dott. Roberto Ferretti				

US	ENTE RESPONSABILE					ANNO	
0	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo					2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio A		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO A		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 02.92" E, 40° 27' 15.96" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min.Max = 0 cm	Si	
						POSITIVA	NEGATIVA
						Si	
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
			2 foto inizio scavo				
DEFINIZIONE Deposito di humus (<i>Orizzonti O-A</i>)							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza							
MODO DI FORMAZIONE Degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche del terreno.							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
				Vegetazione, semi, microfauna (insetti)			
CONSISTENZA		COLORE			MISURE		
Friabile		Bruno (RGB: R=54, G=945,9 B=37,3, HTML: 8c755f)			Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,13 m		
STATO DI CONSERVAZIONE Bioturbato							
FISCANZASEQUE	UGUALE A	SI LEGA A			STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A	
	GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A				US 1	
	COPERTO DA	COPRE US 1					
	TAGLIATO DA	TAGLIA					
	RIEMPITO DA	RIEMPIE				ANTERIORE A	

DESCRIZIONE Deposito umico di colore bruno, consistenza friabile e coperto di vegetazione, prodotto della degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche. Deposito in piano. Struttura a grumi di medio-grande modulo. Allo stato secco lascia polvere più o meno sottile. Il grado di definizione con l'US sottostante è abbastanza netto.			
OSSERVAZIONI			
INTERPRETAZIONE Strato umico di consistenza friabile coperto da vegetazione, prodotto della degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche del terreno.			
DATAZIONE Attuale	PERIODO Età contemporanea	FASE	ATTIVITÀ
ELEMENTI DATANTI			
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI			
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA	
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA Negativa			
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI Laura Masiello			
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO 18 luglio 2022		RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO Vincenzo Stasolla	
DATA RIELABORAZIONE		RESPONSABILE RIELABORAZIONE	

US	ENTE RESPONSABILE					ANNO	
1	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo					2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio A		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO A		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 02.92" E, 40° 27' 15.96" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min = 11 cm Max = 13 cm		Si
						POSITIVA	NEGATIVA
						Si	
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
			8 foto		TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAy 2022.docx TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAy 2022.xlsx		
DEFINIZIONE Accumulo di scarto edilizio a più livelli unificati							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza, composizione							
MODO DI FORMAZIONE Serie di accumuli di scarto edilizio generata dalla sovrapposizione di più scarichi							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
	Elementi lapidei, mattoni forati, piastrelle, pavimenti, elementi architettonici, frammenti in plastica.			Trave in legno			
CONSISTENZA		COLORE		MISURE			
Dura		A luoghi (bianco, grigio, marrone)		Lung. 10, largh. 2, spess. ~1,16 m			
STATO DI CONSERVAZIONE Buono							
FISCANZASEQUE	UGUALE A	SI LEGA A		STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A		
	GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A			UUSS 2, 3		
	COPERTO DA UUSS 0	COPRE UUSS 2, 3			ANTERIORE A		
	TAGLIATO DA	TAGLIA			UUSS 0		
	RIEMPITO DA	RIEMPIE					

DESCRIZIONE			
<p>Livello non omogeneo costituito da diverse sotto unità non documentate isolatamente, ma unificate all'interno di una sola unità, trattandosi di molteplici e serrati livelli di accumuli di risulta edilizia.</p> <p>Deposito in piano. Struttura variabile a prevalenza argillo-sabbiosa e a struttura granulare e a grumi di medio-grande modulo. Allo stato secco lascia polvere più o meno sottile e a luoghi è possibile modellarlo. Il grado di definizione con l'US sottostante è abbastanza netto.</p>			
OSSERVAZIONI			
<p>Durante le attività è emerso un elemento cementizio decontestualizzato, attribuibile ad un frammento architettonico preformato, riportante su un lato segni di lavorazione a più riprese molto probabilmente per reimpiego, mentre dall'altro l'attività post-deposizionale biodeteriogenica di organismi marini (litodomi) dei quali sono evidenti le tane tuttavia abrase dal moto ondoso e reimpiegate da ulteriori organismi, dei quali restano gli esoscheletri aragonitici. Analisi in microscopia diretta su un campione confermerebbero la sua natura cementizia.</p>			
INTERPRETAZIONE			
<p>Molteplici e serrati livelli di accumuli di risulta edilizia.</p>			
DATAZIONE	PERIODO	FASE	ATTIVITÀ
Età contemporanea			
ELEMENTI DATANTI			
<p>Mattoni forati, piastrelle, pavimenti, frammenti in plastica.</p>			
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI			
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA	
<p>Un frammento di preforma architettonica, per la valutazione della materia prima (in tal caso in cemento).</p>			
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA			
<p>Buona (in relazione ai rifiuti come elementi discriminanti l'età contemporanea).</p>			
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI			
<p>Laura Masiello</p>			
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO	RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO		
18 luglio 2022	Vincenzo Stasolla		
DATA RIELABORAZIONE	RESPONSABILE RIELABORAZIONE		


US	ENTE RESPONSABILE					ANNO	
2	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo					2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio A		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO A		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 02.92" E, 40° 27' 15.96" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min = 50 cm Max = 84 cm		Si
						POSITIVA Si	NEGATIVA
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
			4 foto				
DEFINIZIONE Accumulo di scarto edilizio							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, composizione							
MODO DI FORMAZIONE Accumulo di scarto edilizio							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
	Elementi lapidei, piastrelle, pavimenti, elementi architettonici, frammenti in plastica.						
CONSISTENZA		COLORE		MISURE			
Frabile		Grigio-bianco		Lung. 5, largh. >2, spess. ~1 m			
STATO DI CONSERVAZIONE Buono							
FISCANZA SEQUE	UGUALE A		SI LEGA A		STRATIGRAFICA SEQUENZA	POSTERIORE A	
	GLI SI APPOGGIA		SI APPOGGIA A			US 3	
	COPERTO DA US 1		COPRE US 3				
	TAGLIATO DA		TAGLIA			ANTERIORE A	
	RIEMPITO DA		RIEMPIE			US 1	

DESCRIZIONE			
<p>Accumulo di scarto edilizio all'interno di una matrice argillo-sabbiosa, a struttura granulare e a grumi di medio-grande modulo. Essa allo stato secco lascia polvere più o meno sottile e a luoghi è possibile modellarlo. Il grado di definizione con l'US sottostante è abbastanza netto.</p>			
OSSERVAZIONI			
<p>Sono stati recuperati 2 blocchi ben squadriati in calcarenite a cornice modanata e a più pellicole pittoriche sovrapposte. 2 lastre in calcare modanate e con tracce di dipintura, potrebbero invece rappresentare elementi architettonici più antichi, ma anche in questo caso si resta in attesa di confronti, tuttavia non probanti la natura archeologica del livello dal quale provengono.</p>			
INTERPRETAZIONE			
<p>Accumulo di rifiuti edili riconducibili in parte all'abbattimento di un edificio storico neoclassico oltre a elementi architettonici di età moderna-contemporanea (piastrelle, pavimenti, etc.). US 2 è evidentemente contestuale alla fase di utilizzo in discarica dell'area, per la quale questa US è stata isolata: la sua composizione in lastre in calcare e blocchi in calcarenite ha necessitato il raggiungimento di un grado di confidenza maggiore per accertarne il contenuto del livello antropogenico. L'approccio stratigrafico in US 2 ha richiesto un'estensione dell'area di scavo di circa 3,54 di lunghezza x 1,60 di larghezza sul lato W del perimetro di scavo. L'esplorazione del livello ha consentito di evidenziare un accumulo di rifiuti edili riconducibili in parte all'abbattimento di un edificio storico neoclassico oltre a elementi architettonici di età moderna-contemporanea (piastrelle, pavimenti, etc.).</p>			
DATAZIONE	PERIODO	FASE	ATTIVITÀ
Età contemporanea			
ELEMENTI DATANTI			
Piastrelle, pavimenti e frammenti in plastica.			
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI			
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA	
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA			
Buona (in relazione ai rifiuti come elementi discriminanti l'età contemporanea).			
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI			
Laura Masiello			
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO	RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO		
18 luglio 2022	Vincenzo Stasolla		
DATA RIELABORAZIONE	RESPONSABILE RIELABORAZIONE		

US	ENTE RESPONSABILE					ANNO	
3	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo					2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio A		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO A		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 02.92" E, 40° 27' 15.96" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min = 120 cm Max = >120 cm	Si	
						POSITIVA	NEGATIVA
						Si	
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
			4 foto				
DEFINIZIONE Deposito di Argille subappennine							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza							
MODO DI FORMAZIONE Deposito per sedimentazione marina							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
CONSISTENZA		COLORE		MISURE			
Compatta e plastica		Marrone chiaro (RGB: R=78.0, G=68.6, B=50.6. HTML: c7af81)		Lung. 10, largh. >2, spess. ~0,23 m			
STATO DI CONSERVAZIONE Buono							
FISCANZASEQUE	UGUALE A		SI LEGA A		STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A	
	GLI SI APPOGGIA		SI APPOGGIA A				
	COPERTO DA US 1		COPRE US 2				
	TAGLIATO DA		TAGLIA			ANTERIORE A	
	RIEMPITO DA		RIEMPIE			UUS 1, 2	

DESCRIZIONE			
<p>Deposito per sedimentazione marina di Argille subappennine del Pleistocene inferiore. Accumulo per scarico di Argille subappennine, color marrone chiaro, di consistenza compatta e plastica al tatto. Ha struttura a blocchi di grande modulo le cui superfici possono esser lisciate ed è possibile modellare in forme.</p>			
OSSERVAZIONI			
INTERPRETAZIONE			
<p>Deposito per sedimentazione marina soggetto a erosione durante la successiva fase di continentalizzazione per sollevamento.</p>			
DATAZIONE	PERIODO	FASE	ATTIVITÀ
1,8-0,78 Ma	Pleistocene	inferiore	
ELEMENTI DATANTI			
<p>Piastrelle, pavimenti e frammenti in plastica.</p>			
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI			
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA	
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA			
<p>Geologica</p>			
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI			
<p>Laura Masiello</p>			
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO	RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO		
18 luglio 2022	Vincenzo Stasolla		
DATA RIELABORAZIONE	RESPONSABILE RIELABORAZIONE		

SAS	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE Puglia	N.
CODICI		ITA:	SOPRINTENDENZA Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo			
PROVINCIA E COMUNE Taranto (TA)		LOCALITÀ (Rif. IGM) Torre d'Ayala, Tavoletta IGM, Foglio 202 II N.O. 33T XE			MOTIVAZIONE DELLO SCAVO Scavo di Archeologia Preventiva per la verifica del rischio archeologico presso area prospiciente Torre D'Ayala, in previsione della realizzazione del progetto previsto per l'evento "XX Giochi del Mediterraneo", Taranto nel 2026. Committente: ASSET Regione Puglia	
ANNI DI SCAVO 2022		AREA DEL LO SCAVO (Rif. CATASTALI)		PROPRIETARI Comune di Taranto		
SAGGIO B		SETTORE/1	AMBIENTE/1	QUADRATO/1		
POSIZIONE (Rif. moumentale, con coordinate geografiche o quadrature) 17°,15'05.16"E, 40°,27'15.95"N						
MISURE m 10 x 2 x 1,04		QUOTA RELATIVA		QUOTA ASSOLUTA 9 m slm (approssimativa)		
GEOMORFOLOGIA DELL 'AREA (Rif. carta geologica) L'area sottoposta a indagine è compresa tra i terrazzi regressivi marini a SW di Taranto, che dall'attuale linea di costa di Mar Grande sono in progressiva ascesa verso la zona SE del centro abitato. E' costituita da un pianoro sommitale e ha quote comprese tra 20 m e 10 m s.l.m. Ha un andamento pianeggiante nella parte sommitale del pianoro e ai piedi di esso, mentre le pendici sono scoscese e presentano un forte salto di quota che sul versante W è modulato con terrazzamenti. Il substrato geologico è costituito dalle Argille subappennine di Fossa bradanica di Pleistocene inf. (marne argillose e siltose). Cfr. Carta Geologica d'Italia 1:100.000, foglio 202 e relative Note illustrative, Martinis & Robba 1971).					INDAGINI PRECEDENTI (Bibliografia e documentazione) Cerri L. (2022). 'Prospezioni geomagnetiche in località Torre d'Ayala a Taranto (Ta). Marzo 2022'. Relazione tecnica. Committente ASSET Regione Puglia.	
PEDOLOGIA DELLA ZONA (Rif. carta pedologica) Suoli delle pianure e basse colline del centro e sud Italia (Regione Pedologica 'L', n. 47): Haplic e Petric Calcisol; Calcic, Chromic e Skeletic Luvisol; Calcaric e Luvic Phaeozem; Calcaric Fluvisol; Haplic e Calcic Vertisol; Calcic Kastanozem; Eutric, Fluvisol, Endogleyic e Calcaric Cambisol; Vitric Andosol; Calcaric Regosol; Calcaric Arenosol. Costantini et al. 2015, Carta dei Suoli d'Italia, 1:1.000.000 (https://www.researchgate.net/publication/283906875_Carta_dei_Suoli_d%27Italia_11000000_Soil_map_of_Italy_scale_11000000)					PRECISAZIONI SUL METODO Il saggio è stato aperto con l'ausilio di una macchina operatrice preferendo la modalità di scavo per tagli orizzontali. Ad un primo sfalcio con la lama del mezzo meccanico, è stato preparato il cantiere del saggio, con la preparazione di una fascia di rispetto di perimetro ai lati del saggio. Al termine delle operazioni è stata messa in evidenza una sequenza di 3 livelli. Osservazioni e valutazioni di carattere scientifico sono state possibili con la sistemazione manuale delle sezioni e la verifica dei materiali prelevati durante lo scavo. Sono stati presi in esame anche i reperti di età contemporanea, suddivisi in buste per UUSS. Le quote dei livelli stratificati sono state rilevate con bolla a filo, individuando come punto 0 l'angolo SE del saggio (punto 205, cfr relazione del 12/07/2022: 17° 15' 05.16" E, 40° 27' 15.95" N).	
VEGETAZIONE E UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRENO Canneti e uliveti incolti. Discarica non autorizzata di rifiuti edili e di rifiuti domestici.						
LIMITI CRONOLOGICI 1,8-0,78 Ma - età contemporanea						
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA					TOTALE N.	
PIANTE	SEZIONI 4 (25 foto)	FOTO 15				
UNITA STRATIGRAFICHE UUSS 0, 1, 2						
ANALISI DI LABORATORIO Lavaggio e conteggio reperti.						
DOCUMENTAZIONE ARCHIVIATA						
PIANTE	SEZIONI	FOTO				
RIFERIMENTI						
T	CA	TABELLE TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAY 2022.docx TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAY 2022.xlsx				
MA	SAS	RA				
		N				

<p>DIAGRAMMA STRATIGRAFICO (vedi allegato n.....)</p> <p>INTERPRETAZIONE</p> <p>Area utilizzata a discarica non autorizzata. Sopra il piano geologico delle Argille subappennine si registra un livello di accumulo di scarto edilizio, ricorpetti da humus.</p> <div style="text-align: center;"> <p>0</p> <p>↓</p> <p>1</p> <p>↓</p> <p>2</p> </div>		<p>SEQUENZA CULTURALE</p> <div style="text-align: center;">  <div style="display: inline-block; vertical-align: middle; text-align: left;"> <p>0 humus</p> <p>↓</p> <p>1 Fase di discarica</p> <p>↓</p> <p>2 Argille subappennine</p> </div> </div> <p>Età contemporanea</p>			
		<p>CONDIZIONI A SCAVO ULTIMATO</p> <p>L'esito negativo delle indagini di scavo ha consentito la chiusura del saggio.</p>			
<p>RESTAURI DA EFFETTUARE</p>					
<p>PROPOSTE DI SCAVI DA EFFETTUARE</p>					
<p>COLLOCAZIONE MATERIALI</p>		<p>ENTE RESPONSABILE E DIRETTORE SCAVO</p> <p>Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo</p>	<p>RESPONSABILE DEL SAGGIO</p> <p>Dott. Vincenzo Stasolla (ETHRA srl)</p>	<p>COMPILATORE DELLA SCHEDA</p> <p>Dott. Vincenzo Stasolla (ETHRA srl)</p>	<p>DATA</p> <p>15 07 2022</p>
<p>COLLABORATORI</p>	<p>DELLA SCHEDA</p> <p>Dott. Riccardo Chiaradia (ETHRA srl)</p> <p>Dott. Roberto Ferretti</p>	<p>FINANZIAMENTO GLOBALE</p>		<p>IL FUNZIONARIO RESPONSABILE</p> <p>Dott.ssa Laura Masiello</p>	
	<p>DELLO SCAVO</p> <p>Dott. Riccardo Chiaradia (ETHRA srl)</p> <p>Dott. Roberto Ferretti</p>				

US	ENTE RESPONSABILE					ANNO	
2	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo					2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio B		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO B		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 05.16" E, 40° 27' 15.95" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min.Max = 64 cm	Si	
						POSITIVA	NEGATIVA
						Si	
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
			5 foto				
DEFINIZIONE Deposito di argille subappennine							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza							
MODO DI FORMAZIONE Deposito per sedimentazione marina							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
CONSISTENZA		COLORE			MISURE		
Compatta e plastica		Marrone chiaro (RGB: R=78.0, G=68.6, B=50.6. HTML: c7af81)			Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,40 m		
STATO DI CONSERVAZIONE							
FISICANZASQUE	UGUALE A		SI LEGA A		STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A	
	GLI SI APPOGGIA		SI APPOGGIA A				
	COPERTO DA		COPRE				
	US 1					ANTERIORE A	
	TAGLIATO DA		TAGLIA			US 1	
	RIEMPITO DA		RIEMPIE				

DESCRIZIONE			
<p>Deposito per sedimentazione marina di Argille subappennine in piano, di color marrone chiaro, consistenza compatta e plastica al tatto. Ha struttura a blocchi di grande modulo le cui superfici possono esser lisce ed è possibile modellare in forme.</p>			
OSSERVAZIONI			
<p>Sull'interfaccia superiore si registrano elementi lapidei di medio-grande modulo, pertinenti a US 1 (cfr. US 1 saggio B).</p>			
INTERPRETAZIONE			
<p>Deposito per sedimentazione marina soggetto a erosione durante la successiva fase di continentalizzazione per sollevamento</p>			
DATAZIONE	PERIODO	FASE	ATTIVITÀ
1,8-0,78 Ma	Pleistocene	inferiore	
ELEMENTI DATANTI			
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI			
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE		SETACCIATURA
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA			
Geologica			
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI			
Laura Masiello			
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO	RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO		
15 luglio 2022	Vincenzo Stasolla		
DATA RIELABORAZIONE	RESPONSABILE RIELABORAZIONE		

US	ENTE RESPONSABILE						ANNO	
0	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo						2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio B			
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.								
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA						SAGGIO B		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE		SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 05.16" E, 40° 27' 15.95" N				Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min.Max = 0 cm	Si	
							POSITIVA	NEGATIVA
							Si	
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI			
			1 foto inizio scavo					
DEFINIZIONE Deposito di humus (<i>Orizzonti O e A</i>)								
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza								
MODO DI FORMAZIONE Degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche del terreno.								
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI				
				Vegetazione, semi, microfauna (insetti)				
CONSISTENZA		COLORE			MISURE			
Friabile		Bruno (RGB: R=54, G=945,9 B=37,3, HTML: 8c755f)			Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,24 m			
STATO DI CONSERVAZIONE Bioturbato								
FISICANZASQUE	UGUALE A		SI LEGA A		STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A		
	GLI SI APPOGGIA		SI APPOGGIA A			US 1		
	COPERTO DA		COPRE US 1					
	TAGLIATO DA		TAGLIA					
	RIEMPITO DA		RIEMPIE			ANTERIORE A		

DESCRIZIONE Deposito umico di colore bruno, consistenza friabile e coperto di vegetazione, prodotto della degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche. Deposito in piano in diretta connessione con una leggera pendenza meridionale. Struttura a grumi di medio-grande modulo. Allo stato secco lascia polvere più o meno sottile. Il grado di definizione con l'US sottostante è abbastanza netto.			
OSSERVAZIONI			
INTERPRETAZIONE Strato umico di consistenza friabile coperto da vegetazione, prodotto della degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche del terreno.			
DATAZIONE Attuale	PERIODO Età contemporanea	FASE	ATTIVITÀ
ELEMENTI DATANTI			
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI			
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA	
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA Negativa			
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI Laura Masiello			
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO 15 luglio 2022	RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO Vincenzo Stasolla		
DATA RIELABORAZIONE	RESPONSABILE RIELABORAZIONE		

US	ENTE RESPONSABILE					ANNO	
1	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo					2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio B		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO B		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 05.16" E, 40° 27' 15.95" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min.Max = 24 cm		Si
						POSITIVA Si	NEGATIVA
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
			2 foto		TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAy 2022.docx TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAy 2022.xlsx		
DEFINIZIONE Accumulo di scarto edile e rifiuti all'interno di argilla di trasporto naturale.							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza e composizione							
MODO DI FORMAZIONE Accumulo di scarto edile e rifiuti all'interno di argilla di trasporto.							
INTENPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
	Tubi in gomma, mattoni forati, calce, elementi in calcarenite, buste e teli in plastica, frammenti fittili.						
CONSISTENZA		COLORE		MISURE			
Friabile		Grigio/Marrone (RGB: R=66.3, G=58.4 B=51.0, HTML: a99582)		Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,40 m			
STATO DI CONSERVAZIONE Buono							
FISCANZASQUE	UGUALE A	SI LEGA A		STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A		
	GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A			US 2		
	COPERTO DA	COPRE US 2					
	TAGLIATO DA	TAGLIA			ANTERIORE A		
	RIEMPITO DA	RIEMPIE					

DESCRIZIONE			
<p>Accumulo di scarto edile e rifiuti all'interno di argilla di trasporto (alluvionale, in diretta relazione con il versante SE del pianoro). Deposito in piano in diretta connessione con una leggera pendenza meridionale. Struttura a grumi di medio-grande modulo. Allo stato umido si può modellare in palline, mentre secco lascia polvere più o meno sottile. Il grado di definizione con l'US sottostante è abbastanza netto.</p>			
OSSERVAZIONI			
<p>Si registrano due elementi rispettivamente in calcare e calcarenite di grandi dimensioni e poggianti su US 2, uno dei quali (in calcare) esposto nella sezione occidentale, l'altro (in calcarenite) rimosso tra i rifiuti.</p>			
INTERPRETAZIONE			
<p>Accumulo di scarto edile e rifiuti all'interno di argilla di trasporto (alluvionale, in diretta relazione con il versante del pianoro).</p>			
DATAZIONE	PERIODO	FASE	ATTIVITÀ
Attuale	Età contemporanea		
ELEMENTI DATANTI			
<p>Rifiuti di età contemporanea (tubi in gomma, mattoni forati, buste e teli in plastica).</p>			
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI			
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA	
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA			
<p>Buona (in relazione ai rifiuti come elementi discriminanti l'età contemporanea).</p>			
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI			
Laura Masiello			
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO	RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO		
15 luglio 2022	Vincenzo Stasolla		
DATA RIELABORAZIONE	RESPONSABILE RIELABORAZIONE		

SAS	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE Puglia	N.
CODICI		ITA:	SOPRINTENDENZA Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo		
	PROVINCIA E COMUNE Taranto (TA)	LOCALITÀ (Rif. IGM) Torre d'Ayala, Tavoletta IGM, Foglio 202 II N.O. 33T XE		MOTIVAZIONE DELLO SCAVO	
	ANNI DI SCAVO 2022	AREA DEL LO SCAVO (Rif. CATASTALI)		PROPRIETARI Comune di Taranto	
	SAGGIO C	SETTORE/1	AMBIENTE/1	QUADRATO/1	
	POSIZIONE (Rif. monumentale, con coordinate geografiche o quadrature) 17° 15' 07.57" E, 40° 27' 15,11" N			Committente: ASSET Regione Puglia	
	MISURE m 10 x 2 x 1,30	QUOTA RELATIVA	QUOTA ASSOLUTA 15 m slm (approssimativa)		
	GEOMORFOLOGIA DELL'AREA (Rif. carta geologica) L'area sottoposta a indagine è compresa tra i terrazzi regressivi marini a SW di Taranto, che dall'attuale linea di costa di Mar Grande sono in progressiva ascesa verso la zona SE del centro abitato. E' costituita da un pianoro sommitale e ha quote comprese tra 20 m e 10 m s.l.m. Ha un andamento pianeggiante nella parte sommitale del pianoro e ai piedi di esso, mentre le pendici sono scoscese e presentano un forte salto di quota che sul versante W è modulato con terrazzamenti. Il substrato geologico è costituito dalle Argille subappennine di Fossa bradanica di Pleistocene inf. (marne argillose e siltose). Cfr. Carta Geologica d'Italia 1:100.000, foglio 202 e relative Note illustrative, Martinis & Robba 1971).			INDAGINI PRECEDENTI (Bibliografia e documentazione) Cerri L. (2022). 'Prospezioni geomagnetiche in località Torre d'Ayala a Taranto (Ta). Marzo 2022'. Relazione tecnica. Committente ASSET Regione Puglia.	
	PEDOLOGIA DELLA ZONA (Rif. carta pedologica) Suoli delle pianure e basse colline del centro e sud Italia (Regione Pedologica 'L', n. 47): Haplic e Petric Calcisol; Calcic, Chromic e Skeletic Luvisol; Calcaric e Luvic Phaeozem; Calcaric Fluvisol; Haplic e Calcic Vertisol; Calcic Kastanozem; Eutric, Fluvisol, Endogleyic e Calcaric Cambisol; Vitric Andosol; Calcaric Regosol; Calcaric Arenosol. Costantini et al. 2015, Carta dei Suoli d'Italia, 1:1.000.000 (https://www.researchgate.net/publication/283906875_Carta_dei_Suoli_d%27Italia_11000000_Soil_map_of_Italy_scale_11000000)			PRECISAZIONI SUL METODO Il saggio è stato aperto con l'ausilio di una macchina operatrice preferendo la modalità di scavo per tagli orizzontali. Ad un primo sfalcio con la lama del mezzo meccanico, è stato preparato il cantiere del saggio, con la preparazione di una fascia di rispetto di perimetro ai lati del saggio. Al termine delle operazioni è stata messa in evidenza una sequenza di 3 livelli omogenei. Osservazioni e valutazioni di carattere scientifico sono state possibili con la sistemazione manuale delle sezioni e la verifica dei materiali prelevati durante lo scavo. Sono stati presi in esame anche i reperti di età contemporanea, suddivisi in buste per UUSS. Le quote dei livelli stratificati sono state rilevate con bolla a filo, individuando come punto 0 l'angolo SW del saggio (punto 201, cfr relazione del 12/07/2022: 17°,15'07.57"E, 40°, 27'15.11"N.).	
	VEGETAZIONE E UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRENO Canneti e uliveti incolti. Discarica non autorizzata di rifiuti edili e di rifiuti domestici.				
	LIMITI CRONOLOGICI 1,8-0,78 Ma - età contemporanea				
	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA				TOTALE N.
PIANTE	SEZIONI 4 (22 foto)	FOTO 20			
UNITA STRATIGRAFICHE US 0 (humus, orizzonti O-A), US 1 (miscela tra Orizzonti B e C), US 2 (Argille subappennine, Orizzonte C)					
ANALISI DI LABORATORIO					
DOCUMENTAZIONE ARCHIVIATA					
PIANTE	SEZIONI	FOTO			
RIFERIMENTI					
T	CA	TABELLE TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAY 2022.docx TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAY 2022.xlsx			
MA	SAS	RA			
		N			

<p>DIAGRAMMA STRATIGRAFICO (vedi allegato n.....)</p> <p>INTERPRETAZIONE</p> <p>Serie di livelli naturali (US 2, US 0), e naturali ma probabilmente modificati dall'uomo ad es. per aratura, e sottoposti ad azioni di trasporto artificiale non intenzionale e naturale su versante (US 1).</p> <div style="text-align: center;"> <p>0</p> <p>↓</p> <p>1</p> <p>↓</p> <p>2</p> </div>		<p>SEQUENZA CULTURALE</p>			
		<p>CONDIZIONI A SCAVO ULTIMATO</p> <p>L'esito negativo delle indagini di scavo ha consentito la chiusura del saggio.</p>			
<p>RESTAURI DA EFFETTUARE</p>					
<p>PROPOSTE DI SCAVI DA EFFETTUARE</p>					
<p>COLLOCAZIONE MATERIALI</p>		<p>ENTE RESPONSABILE E DIRETTORE SCAVO</p> <p>Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo</p>	<p>RESPONSABILE DEL SAGGIO</p> <p>Dott. Vincenzo Stasolla (ETHRA srl)</p>	<p>COMPILATORE DELLA SCHEDA</p> <p>Dott. Vincenzo Stasolla (ETHRA srl)</p>	<p>DATA</p> <p>14 07 2022</p>
<p>COLLABORATORI</p>	<p>DELLA SCHEDA</p> <p>Dott. Riccardo Chiaradia (ETHRA srl)</p> <p>Dott. Roberto Ferretti</p>	<p>FINANZIAMENTO GLOBALE</p>		<p>IL FUNZIONARIO RESPONSABILE</p> <p>Dott.ssa Laura Masiello</p>	
	<p>DELLO SCAVO</p> <p>Dott. Riccardo Chiaradia (ETHRA srl)</p> <p>Dott. Roberto Ferretti</p>				

US	ENTE RESPONSABILE						ANNO
0	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo						2022
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio C		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO C		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 07.57" E 40° 27' 15.11" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min. = 0 cm Max = 12 cm	Si	
						POSITIVA	NEGATIVA
						Si	
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
			2 foto inizio scavo				
DEFINIZIONE Deposito di humus (<i>Orizzonti O-A</i>)							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza							
MODO DI FORMAZIONE Degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche del terreno.							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
	Piccoli clasti calcarenitici e calcarei, esigui frammenti di laterizi di età contemporanea sull'interfaccia superiore.			Vegetazione, semi, microfauna (insetti)			
CONSISTENZA		COLORE		MISURE			
Friabile		Bruno (RGB: R=54, G=945,9 B=37,3, HTML: 8c755f)		Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,27 m			
STATO DI CONSERVAZIONE Bioturbato							
FISICANZASEQUE	UGUALE A	SI LEGA A		STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A		
	GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A			US 1		
	COPERTO DA	COPRE US 1					
	TAGLIATO DA	TAGLIA					
	RIEMPITO DA	RIEMPIE					
					ANTERIORE A		

DESCRIZIONE Deposito umico di colore bruno, consistenza friabile e coperto di vegetazione, prodotto della degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche. Al suo interno e sull'interfaccia superiore di registrano clasti calcarenitici e calcarei, frammenti di laterizi di età contemporanea. Deposito di versante. Struttura a grumi di medio-grande modulo. Allo stato secco lascia polvere più o meno sottile. Il grado di definizione con l'US sottostante è graduale.			
OSSERVAZIONI			
INTERPRETAZIONE Strato umico di consistenza friabile coperto da vegetazione, prodotto della degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche del terreno. I frammenti antropogenici di età contemporanea sono in deposizione secondaria probabilmente per trasporto naturale.			
DATAZIONE Attuale	PERIODO Età contemporanea	FASE	ATTIVITÀ
ELEMENTI DATANTI Frammenti di laterizi e di piastrelle			
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI			
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA	
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA Negativa			
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI Laura Masiello			
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO 14 luglio 2022	RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO Vincenzo Stasolla		
DATA RIELABORAZIONE	RESPONSABILE RIELABORAZIONE		

US	ENTE RESPONSABILE						ANNO	
1	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo						2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio C			
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.								
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA						SAGGIO C		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE 17° 15' 07.57" E 40° 27' 15.11" N		SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min. = 22 cm Max = 45 cm	NATURALE POSITIVA Si	ARTIFICIALE Si NEGATIVA
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE 9 foto		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAY 2022.docx TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAY 2022.xlsx			
DEFINIZIONE Miscela di humus (<i>Orizzonte A</i>) e substrato (<i>Orizzonte C</i>)								
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza								
MODO DI FORMAZIONE Miscela di humus e di degrado fisico del deposito sottostante US 2.								
INTNEPOMCO	INORGANICI Argilla, esigui ffr. di risulta edilizia, frammenti di bicchieri in vetro, rari ffr. di c. a vernice nera, di c. smaltata e ffr. isolati di c. rivestita da fuoco, o ingobbiata e dipinta. Elementi in calcare e calcarenite, malacofauna marina fossile.				ORGANICI			
	CONSISTENZA Friabile		COLORE Grigio/Marrone (RGB: R=66.3, G=58.4 B=51.0, HTML: a99582)			MISURE Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,72 m		
STATO DI CONSERVAZIONE								
FISICANZASQUE	UGUALE A		SI LEGA A		STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A US 2		
	GLI SI APPOGGIA		SI APPOGGIA A			ANTERIORE A US 0		
	COPERTO DA		COPRE US 2					
	TAGLIATO DA		TAGLIA					
	RIEMPITO DA		RIEMPIE					

DESCRIZIONE			
<p>Miscela friabile color grigio-marrone di humus (<i>Orizzonte A</i>) e substrato di degrado fisico (<i>Orizzonte C</i>) del deposito argilloso sottostante US 2.</p> <p>Deposito di versante. Struttura a grumi di medio-grande modulo. Allo stato secco lascia polvere più o meno sottile, mentre allo stato umido è possibile ottenere palline. Il grado di definizione con l'US sottostante è abbastanza netto.</p>			
OSSERVAZIONI			
Elementi in calcarenite e in calcare di medio modulo sono evidenti nelle sezione NW e SE			
INTERPRETAZIONE			
<p>Miscela friabile color grigio-marrone di humus (<i>Orizzonte A</i>) e substrato di degrado fisico (<i>Orizzonte C</i>) del deposito argilloso sottostante (US 2), per bioturbazione e attività antropica.</p> <p>Al suo interno si rinvencono sporadici elementi antropogenici di presunta intrusione in area di versante. Il range cronologico che questi elementi investono, non è datante l'US, in quanto l'intera area è stata adoperata a discarica non autorizzata all'interno della quale il materiale di rifiuto confluito (dai materiali osservati negli altri saggi) ha un'età compresa all'incirca tra IV sec. a.C. e l'età contemporanea. Pertanto l'esigua quantità di questi rinvenimenti suggerisce un deposito naturale per trasporto in area di versante (pendenza lato NW 43 cm ca., pendenza lato SW 12 cm ca. dal punto 0).</p>			
DATAZIONE	PERIODO	FASE	ATTIVITÀ
?	?		
ELEMENTI DATANTI			
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI			
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE		SETACCIATURA
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA			
Negativa			
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI			
Laura Masiello			
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO	RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO		
14 luglio 2022	Vincenzo Stasolla		
DATA RIELABORAZIONE	RESPONSABILE RIELABORAZIONE		

US	ENTE RESPONSABILE					ANNO	
	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo					2022	
2	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO		
					TAy 2022 Saggio C		
LOCALITÀ							
Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO		
					C		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 07.57" E 40° 27' 15.11" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione')	Si	
					Min. = 78 cm Max = 114 cm	POSITIVA	NEGATIVA
						Si	
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
			5 foto				
DEFINIZIONE							
Deposito di Argille subappennine							
CRITERI DI DISTINZIONE							
Colore, consistenza							
MODO DI FORMAZIONE							
Deposito per sedimentazione marina							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
	Elementi in calcare e calcarenite (interfaccia superiore.						
CONSISTENZA		COLORE		MISURE			
Compatta e plastica		Marrone chiaro (RGB: R=78.0, G=68.6, B=50,6. HTML: c7af81)		Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,38 m			
STATO DI CONSERVAZIONE							
FISCANZSEQUE	UGUALE A	SI LEGA A		STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A		
	GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A					
	COPERTO DA US 1	COPRE					
	TAGLIATO DA	TAGLIA			ANTERIORE A		
	RIEMPITO DA	RIEMPIE			US 1		

DESCRIZIONE

Deposito per sedimentazione marina di Argille subappennine di color marrone chiaro, consistenza compatta e plastica al tatto. Ha struttura a blocchi di grande modulo le cui superfici possono esser lisce ed è possibile modellare in palline e in forme. Su versante per erosione d'ambiente continentale.

OSSERVAZIONI

Nell'interfaccia superiore si registrano elementi lapidei di medio-grande modulo.

INTERPRETAZIONE

Deposito per sedimentazione marina soggetto a erosione durante la successiva fase di continentalizzazione per sollevamento.

DATAZIONE

1,8-0,78 Ma

PERIODO

Pleistocene

FASE

inferiore

ATTIVITÀ
ELEMENTI DATANTI
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI
CAMPIONATURE
FLOTTAZIONE
SETACCIATURA
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA

Geologica

RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI

Laura Masiello

DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO

14 luglio 2022

RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO

Vincenzo Stasolla

DATA RIELABORAZIONE
RESPONSABILE RIELABORAZIONE

SAS	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE Puglia	N.
CODICI		ITA:	SOPRINTENDENZA Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo		
	PROVINCIA E COMUNE Taranto (TA)	LOCALITÀ (Rif. IGM) Torre d'Ayala, Tavoletta IGM, Foglio 202 II N.O. 33T XE		MOTIVAZIONE DELLO SCAVO	
	ANNI DI SCAVO 2022	AREA DEL LO SCAVO (Rif. CATASTALI)		PROPRIETARI Comune di Taranto	Scavo di Archeologia Preventiva per la verifica del rischio archeologico presso area prospiciente Torre D'Ayala, in previsione della realizzazione del progetto previsto per l'evento "XX Giochi del Mediterraneo", Taranto nel 2026. Committente: ASSET Regione Puglia
	SAGGIO D	SETTORE/1	AMBIENTE/1	QUADRATO/1	
	POSIZIONE (Rif. monumentale, con coordinate geografiche o quadrature) 17° 15' 02.40" E, 40° 27' 14.37" N				
	MISURE m 10 x 2 x 1,30	QUOTA RELATIVA	QUOTA ASSOLUTA 5 m slm (approssimativa)		
	GEOMORFOLOGIA DELL'AREA (Rif. carta geologica) L'area sottoposta a indagine è compresa tra i terrazzi regressivi marini a SW di Taranto, che dall'attuale linea di costa di Mar Grande sono in progressiva ascesa verso la zona SE del centro abitato. E' costituita da un pianoro sommitale e ha quote comprese tra 20 m e 10 m s.l.m. Ha un andamento pianeggiante nella parte sommitale del pianoro e ai piedi di esso, mentre le pendici sono scoscese e presentano un forte salto di quota che sul versante W è modulato con terrazzamenti. Il substrato geologico è costituito dalle Argille subappennine di Fossa bradanica di Pleistocene inf. (marne argillose e siltose). Cfr. Carta Geologica d'Italia 1:100.000, foglio 202 e relative Note illustrative, Martinis & Robba 1971).			INDAGINI PRECEDENTI (Bibliografia e documentazione) Cerri L. (2022). 'Prospezioni geomagnetiche in località Torre d'Ayala a Taranto (Ta). Marzo 2022'. Relazione tecnica. Committente ASSET Regione Puglia.	
	PEDOLOGIA DELLA ZONA (Rif. carta pedologica) Suoli delle pianure e basse colline del centro e sud Italia (Regione Pedologica 'L', n. 47): Haplic e Petric Calcisol; Calcic, Chromic e Skeletic Luvisol; Calcaric e Luvic Phaeozem; Calcaric Fluvisol; Haplic e Calcic Vertisol; Calcic Kastanozem; Eutric, Fluvisol, Endogleyic e Calcaric Cambisol; Vitric Andosol; Calcaric Regosol; Calcaric Arenosol. Costantini et al. 2015, Carta dei Suoli d'Italia, 1:1.000.000 (https://www.researchgate.net/publication/283906875_Carta_dei_Suoli_d%27Italia_11000000_Soil_map_of_Italy_scale_11000000)			PRECISAZIONI SUL METODO Il saggio è stato aperto con l'ausilio di una macchina operatrice preferendo la modalità di scavo per tagli orizzontali. Ad un primo sfalcio con la lama del mezzo meccanico, è stato preparato il cantiere del saggio, con la preparazione di una fascia di rispetto di perimetro ai lati del saggio. Al termine delle operazioni è stata messa in evidenza una sequenza di 4 livelli. Osservazioni e valutazioni di carattere scientifico sono state possibili con la sistemazione manuale delle sezioni e la verifica dei materiali prelevati durante lo scavo. Sono stati presi in esame anche i reperti di età contemporanea, suddivisi in buste per UUSS. Le quote dei livelli stratificati sono state rilevate con bolla a filo, individuando come punto 0 l'angolo NW del saggio (punto 112, cfr relazione del 12/07/2022: 17° 15' 02.40" E, 40° 27' 14.37" N).	
	VEGETAZIONE E UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRENO Canneti e uliveti incolti. Discarica non autorizzata di rifiuti edili e di rifiuti domestici.				
	LIMITI CRONOLOGICI 1,8-0,78 Ma - età contemporanea				
	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA				TOTALE N.
PIANTE	SEZIONI 4 (15 foto)	FOTO 56			
UNITA STRATIGRAFICHE UUSS 0, 1, 2, 3					
ANALISI DI LABORATORIO Lavaggio e conteggio reperti.					
DOCUMENTAZIONE ARCHIVIATA					
PIANTE	SEZIONI	FOTO			
RIFERIMENTI					
T	CA	TABELLE TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAY 2022.docx TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAY 2022.xlsx			
MA	SAS	RA			
		N			

DIAGRAMMA STRATIGRAFICO (vedi allegato n.....) INTERPRETAZIONE Area utilizzata a discarica non autorizzata. Si registrano livelli di accumulo di terreno di riporto, scarto edilizio e manufatti archeologici frammentari in giacitura secondaria, ricoperti da humus. <div style="text-align: center;"> 0 ↓ 1 Più livelli di scarico unificati ↓ 2 ↓ 3 Più livelli di scarico unificati </div>		SEQUENZA CULTURALE <div style="text-align: center;"> 0 ↓ 1 Più livelli di scarico unificati ↓ 2 ↓ 3 Più livelli di scarico unificati </div> Età contemporanea			
		CONDIZIONI A SCAVO ULTIMATO L'esito negativo delle indagini di scavo ha consentito la chiusura del saggio. I lastroni in carparo rinvenuti nell'US 1 sono stati isolati e adagiato in superficie, in prossimità del saggio opportunamente ricoperto.			
RESTAURI DA EFFETTUARE					
PROPOSTE DI SCAVI DA EFFETTUARE					
COLLOCAZIONE MATERIALI		ENTE RESPONSABILE E DIRETTORE SCAVO	RESPONSABILE DEL SAGGIO	COMPILATORE DELLA SCHEDA	DATA
		Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo	Dott. Vincenzo Stasolla (ETHRA srl)	Dott. Vincenzo Stasolla (ETHRA srl)	21 07 2022
COLLABORATORI	DELLA SCHEDA	FINANZIAMENTO GLOBALE		IL FUNZIONARIO RESPONSABILE	
	Dott. Riccardo Chiaradia (ETHRA srl)				
	Dott. Roberto Ferretti				
	DELLO SCAVO				
	Dott. Riccardo Chiaradia (ETHRA srl)				
	Dott. Roberto Ferretti				

US	ENTE RESPONSABILE					ANNO	
0	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo					2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio D		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO D		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 02.40" E, 40° 27' 14.37" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min.Max = 0 cm	Si	
						POSITIVA	NEGATIVA
						Si	
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
			2 foto inizio scavo				
DEFINIZIONE Deposito di humus (<i>Orizzonti O-A</i>)							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza							
MODO DI FORMAZIONE Degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche del terreno.							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
				Vegetazione, semi, microfauna (insetti)			
CONSISTENZA		COLORE			MISURE		
Friabile		Bruno (RGB: R=54, G=945,9 B=37,3, HTML: 8c755f)			Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,19 m		
STATO DI CONSERVAZIONE Bioturbato							
FISICANZASQUE	UGUALE A	SI LEGA A			STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A	
	GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A				US 1	
	COPERTO DA	COPRE US 1					
	TAGLIATO DA	TAGLIA					
	RIEMPITO DA	RIEMPIE				ANTERIORE A	

DESCRIZIONE Deposito umico di colore bruno, consistenza friabile e coperto di vegetazione, prodotto della degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche. Deposito in piano. Struttura a grumi di medio-grande modulo. Allo stato secco lascia polvere più o meno sottile. Il grado di definizione con l'US sottostante è abbastanza netto.			
OSSERVAZIONI			
INTERPRETAZIONE Strato umico di consistenza friabile coperto da vegetazione, prodotto della degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche del terreno.			
DATAZIONE Attuale	PERIODO Età contemporanea	FASE	ATTIVITÀ
ELEMENTI DATANTI			
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI			
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA	
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA Negativa			
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI Laura Masiello			
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO 19 luglio 2022	RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO Vincenzo Stasolla		
DATA RIELABORAZIONE	RESPONSABILE RIELABORAZIONE		

US	ENTE RESPONSABILE					ANNO	
1	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo					2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio D		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO D		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 02.40" E, 40° 27' 14.37" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min. = 19 cm Max = 20 cm		Si
						POSITIVA Si	NEGATIVA
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE 17 foto		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAy 2022.docx TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAy 2022.xlsx		
DEFINIZIONE Serie di accumuli di scarto edilizio e terreno di riporto generata dalla sovrapposizione di più scarichi.							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza, composizione.							
MODO DI FORMAZIONE Serie di accumuli di scarto edilizio e terreno di riporto generata dalla sovrapposizione di più scarichi.							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
	Frammenti di piastrelle, fibrocemento, mattoni forati, laterizi, ceramica acroma, c. rivestita con vetrina, c. a vernice nera, c. a fig. rosse, elementi in calcarenite, lastroni in carparo.			Radici di vegetazione			
CONSISTENZA Dura (interfaccia sup.) / Friabile (verso il basso)		COLORE Marrone (RGB: R=62.7, G=55,7 B=49,8, HTML: a08e7f)		MISURE Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,34 m			
STATO DI CONSERVAZIONE Buono; ricoperto da incrostazioni di leganti di rifiuto (interfaccia sup.)							
FISICANZASQUE	UGUALE A	SI LEGA A		STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A		
	GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A			US 2		
	COPERTO DA US 0	COPRE US 2			ANTERIORE A		
	TAGLIATO DA	TAGLIA			US 1		
	RIEMPITO DA	RIEMPIE					

DESCRIZIONE			
<p>Livello non omogeneo costituito da diverse sotto unità non documentate isolatamente, ma unificate all'interno di una sola unità, trattandosi di molteplici e serrati livelli di accumuli di risulta edilizia e terreno di riporto. Deposito in piano. Struttura a grumi di medio-grande modulo che allo stato secco possono rompersi. Se inumidito è possibile ottenere palline. Il grado di definizione con l'US sottostante è abbastanza netto.</p>			
OSSERVAZIONI			
<p>Durante le attività sono emersi 3 lastroni frammentari in calcarenite (localmente chiamata 'carparo'), affiorati ad una profondità compresa tra i -9 e i -22 cm dal piano di campagna e poggianti su US 2. Lo scavo manuale per la messa in evidenza dei limiti dei lastroni meridionali, ha permesso di raccogliere numerosi frammenti di ceramica a vernice nera, a figure rosse e ceramica rivestita con vetrina.</p>			
INTERPRETAZIONE			
<p>Livello non omogeneo costituito da diverse sotto unità non documentate isolatamente, ma unificate all'interno di una sola unità, trattandosi di molteplici e serrati livelli di accumuli di risulta edilizia e terreno di riporto. Lastroni e frammenti fittili sono parte integrante della fase di utilizzo dell'area come discarica di rifiuti edili non autorizzata, in quanto evidentemente decontestualizzati e non probanti la natura archeologica del livello all'interno del quale è stato rinvenuto.</p>			
DATAZIONE	PERIODO	FASE	ATTIVITÀ
Attuale	Età contemporanea		
ELEMENTI DATANTI			
Frammenti di piastrelle, fibrocemento, mattoni forati.			
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI			
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA	
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA			
Negativa			
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI			
Laura Masiello			
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO	RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO		
19 luglio 2022	Vincenzo Stasolla		
DATA RIELABORAZIONE	RESPONSABILE RIELABORAZIONE		

US	ENTE RESPONSABILE					ANNO	
2	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo					2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio D		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO D		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 02.40" E, 40° 27' 14.37" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min. = 37 cm Max = 52 cm		Si
						POSITIVA Si	NEGATIVA
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
			2 (IN SEZIONE)				
DEFINIZIONE Accumulo di Argille subappennine (risulta)							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza							
MODO DI FORMAZIONE Accumulo per scarico di Argille subappennine.							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
CONSISTENZA		COLORE		MISURE			
Compatta, plastica		Marrone-grigio (RGB: R=53.7, G=50,2 B=43,5, HTML: 89806f) con tonalità verdastre.		Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,50 m			
STATO DI CONSERVAZIONE Buono							
FISICANZASQUE	UGUALE A		SI LEGA A		STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A	
	GLI SI APPOGGIA		SI APPOGGIA A			US 3	
	COPERTO DA		COPRE				
	US 1		US 3				
	TAGLIATO DA		TAGLIA				
	RIEMPITO DA		RIEMPIE			ANTERIORE A	
						US 1	

DESCRIZIONE			
<p>Accumulo per scarico di Argille subappennine, color marrone-grigio, di consistenza compatta e plastica al tatto. Ha struttura a blocchi di grande modulo le cui superfici possono esser lisce ed è possibile modellare in forme. La definizione di confine con l'US 3 è netta.</p>			
OSSERVAZIONI			
INTERPRETAZIONE			
<p>Livello omogeneo costituito Argille subappennine in accumulo per riporto.</p>			
DATAZIONE	PERIODO	FASE	ATTIVITÀ
Attuale	Età contemporanea		
ELEMENTI DATANTI			
<p>US 3, adottata come <i>terminus post quem</i></p>			
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI			
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA	
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA			
Negativa			
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI			
Laura Masiello			
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO	RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO		
20 luglio 2022	Vincenzo Stasolla		
DATA RIELABORAZIONE	RESPONSABILE RIELABORAZIONE		

US	ENTE RESPONSABILE					ANNO	
3	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo					2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio D		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO D		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 02.40" E, 40° 27' 14.37" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min. = 50 cm Max = 100 cm		Si
						POSITIVA Si	NEGATIVA
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE 5 foto		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
DEFINIZIONE Livello non omogeneo costituito da sotto unità di accumulo di sabbia ed elementi in calcarenite.							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza, composizione.							
MODO DI FORMAZIONE Accumulo per scarico di sabbia ed elementi in calcarenite.							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
	Granuli di sabbia, elementi in calcarenite,			Frammenti di valve di organismi marini.			
CONSISTENZA Incoerente		COLORE Grigio-ocra (RGB: R=80.0, G=74,1 B=67,8, HTML: ccbdad)			MISURE Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,50 m		
STATO DI CONSERVAZIONE Buono							
SEQUENZA FISICA	UGUALE A		SI LEGA A		SEQUENZA STRATIGRAFICA	POSTERIORE A	
	GLI SI APPOGGIA		SI APPOGGIA A				
	COPERTO DA US 2		COPRE			ANTERIORE A	
	TAGLIATO DA		TAGLIA			US 2	

	RIEMPITO DA	RIEMPIE		
DESCRIZIONE				
<p>Accumulo per scarico di sabbia ed elementi in calcarenite. La matrice sabbiosa color grigio-ocra è di consistenza incoerente al tatto. Essa ha struttura granulare fine con grani di sabbia distinguibili a occhio nudo. La definizione di confine con l'US 2 è netta.</p>				
OSSERVAZIONI				
INTERPRETAZIONE				
<p>Livello omogeneo costituito Argille subappennine in accumulo per riporto.</p>				
DATAZIONE		PERIODO	FASE	ATTIVITÀ
Età contemporanea				
ELEMENTI DATANTI				
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI				
CAMPIONATURE		FLOTTAZIONE	SETACCIATURA	
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA				
Negativa				
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI				
Laura Masiello				
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO		RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO		
20 luglio 2022		Vincenzo Stasolla		
DATA RIELABORAZIONE		RESPONSABILE RIELABORAZIONE		

SAS	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE Puglia	N.	
CODICI		ITA:	SOPRINTENDENZA Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo			
PROVINCIA E COMUNE Taranto (TA)		LOCALITÀ (Rif. IGM) Torre d'Ayala, Tavoletta IGM, Foglio 202 II N.O. 33T XE		MOTIVAZIONE DELLO SCAVO Scavo di Archeologia Preventiva per la verifica del rischio archeologico presso area prospiciente Torre D'Ayala, in previsione della realizzazione del progetto previsto per l'evento "XX Giochi del Mediterraneo", Taranto nel 2026. Committente: ASSET Regione Puglia		
ANNI DI SCAVO 2022		AREA DEL LO SCAVO (Rif. CATASTALI)				PROPRIETARI Comune di Taranto
SAGGIO E		SETTORE/1	AMBIENTE/1			QUADRATO/1
POSIZIONE (Rif. monumentale, con coordinate geografiche o quadrature) 17° 15' 05.24" E, 40° 27' 13.71" N						
MISURE m 10 x 2 x 1,04		QUOTA RELATIVA				QUOTA ASSOLUTA 16 m slm (approssimativa)
GEOMORFOLOGIA DELL'AREA (Rif. carta geologica) L'area sottoposta a indagine è compresa tra i terrazzi regressivi marini a SW di Taranto, che dall'attuale linea di costa di Mar Grande sono in progressiva ascesa verso la zona SE del centro abitato. E' costituita da un pianoro sommitale e ha quote comprese tra 20 m e 10 m s.l.m. Ha un andamento pianeggiante nella parte sommitale del pianoro e ai piedi di esso, mentre le pendici sono scoscese e presentano un forte salto di quota che sul versante W è modulato con terrazzamenti. Il substrato geologico è costituito dalle Argille subappennine di Fossa bradanica di Pleistocene inf. (marne argillose e siltose). Cfr. Carta Geologica d'Italia 1:100.000, foglio 202 e relative Note illustrative, Martinis & Robba 1971).				INDAGINI PRECEDENTI (Bibliografia e documentazione) Cerri L. (2022). 'Prospezioni geomagnetiche in località Torre d'Ayala a Taranto (Ta). Marzo 2022'. Relazione tecnica. Committente ASSET Regione Puglia.		
PEDOLOGIA DELLA ZONA (Rif. carta pedologica) Suoli delle pianure e basse colline del centro e sud Italia (Regione Pedologica 'L', n. 47): Haplic e Petric Calcisol; Calcic, Chromic e Skeletic Luvisol; Calcaric e Luvic Phaeozem; Calcaric Fluvisol; Haplic e Calcic Vertisol; Calcic Kastanozem; Eutric, Fluvisol, Endogleyic e Calcaric Cambisol; Vitric Andosol; Calcaric Regosol; Calcaric Arenosol. Costantini et al. 2015, Carta dei Suoli d'Italia, 1:1.000.000 (https://www.researchgate.net/publication/283906875_Carta_dei_Suoli_d%27Italia_11000000_Soil_map_of_Italy_scale_11000000)				PRECISAZIONI SUL METODO Il saggio è stato aperto con l'ausilio di una macchina operatrice preferendo la modalità di scavo per tagli orizzontali. Ad un primo sfalcio con la lama del mezzo meccanico, è stato preparato il cantiere del saggio, con la preparazione di una fascia di rispetto di perimetro ai lati del saggio. Al termine delle operazioni è stata messa in evidenza una sequenza di 3 livelli. Osservazioni e valutazioni di carattere scientifico sono state possibili con la sistemazione manuale delle sezioni e la verifica dei materiali prelevati durante lo scavo. Sono stati presi in esame anche i reperti di età contemporanea, suddivisi in buste per UUSS. Le quote dei livelli stratificati sono state rilevate con bolla a filo, individuando come punto 0 l'angolo SE del saggio (punto 116, cfr relazione del 12/07/2022: 17° 15' 05.24" E, 40° 27' 13.71" N).		
VEGETAZIONE E UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRENO Canneti e uliveti incolti. Discarica non autorizzata di rifiuti edili e di rifiuti domestici.						
LIMITI CRONOLOGICI 1,8-0,78 Ma - età contemporanea						
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA				TOTALE N.		
PIANTE	SEZIONI 4 (19 foto)	FOTO 15				
UNITA STRATIGRAFICHE UUSS 0, 1, 2						
ANALISI DI LABORATORIO Lavaggio e conteggio reperti.						
DOCUMENTAZIONE ARCHIVIATA						
PIANTE	SEZIONI	FOTO				
RIFERIMENTI						
T	CA	TABELLE TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAy 2022.docx TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAy 2022.xlsx				
MA	SAS	RA				
		N				

<p>DIAGRAMMA STRATIGRAFICO (vedi allegato n.....)</p> <p>INTERPRETAZIONE</p> <p>Livelli naturali (US 2, US 0), e naturali ma probabilmente modificati dall'uomo ad es. per aratura, e sottoposti ad azioni di trasporto artificiale non intenzionale e naturale (US 1).</p> <div style="text-align: center;"> <p>0</p> <p>↓</p> <p>1</p> <p>↓</p> <p>2</p> </div>		<p>SEQUENZA CULTURALE</p>			
		<p>CONDIZIONI A SCAVO ULTIMATO</p> <p>L'esito negativo delle indagini di scavo ha consentito la chiusura del saggio.</p>			
<p>RESTAURI DA EFFETTUARE</p>					
<p>PROPOSTE DI SCAVI DA EFFETTUARE</p>					
<p>COLLOCAZIONE MATERIALI</p>		<p>ENTE RESPONSABILE E DIRETTORE SCAVO</p> <p>Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo</p>	<p>RESPONSABILE DEL SAGGIO</p> <p>Dott. Vincenzo Stasolla (ETHRA srl)</p>	<p>COMPILATORE DELLA SCHEDA</p> <p>Dott. Vincenzo Stasolla (ETHRA srl)</p>	<p>DATA</p> <p>15 07 2022</p>
<p>COLLABORATORI</p>	<p>DELLA SCHEDA</p> <p>Dott. Riccardo Chiaradia (ETHRA srl)</p> <p>Dott. Roberto Ferretti</p>	<p>FINANZIAMENTO GLOBALE</p>		<p>IL FUNZIONARIO RESPONSABILE</p> <p>Dott.ssa Laura Masiello</p>	
	<p>DELLO SCAVO</p> <p>Dott. Riccardo Chiaradia (ETHRA srl)</p> <p>Dott. Roberto Ferretti</p>				

US	ENTE RESPONSABILE						ANNO
0	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo						2022
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio E		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO E		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min.Max = 0 cm	NATURALE Si POSITIVA	ARTIFICIALE Si NEGATIVA
PIANTE		PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE 3 foto inizio scavo	RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
DEFINIZIONE Deposito di humus (<i>Orizzonti O e A</i>)							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza							
MODO DI FORMAZIONE Degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche del terreno.							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
	Piccoli clasti calcarenitici e calcarei, esigui frammenti di laterizi di età contemporanea sull'interfaccia superiore.			Vegetazione, semi, microfauna (insetti)			
CONSISTENZA Friabile		COLORE Bruno (RGB: R=54, G=945,9 B=37,3, HTML: 8c755f)			MISURE Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,10 m		
STATO DI CONSERVAZIONE Bioturbata							
FISCANZASEQUE	UGUALE A	SI LEGA A			STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A	
	GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A				US 1	
	COPERTO DA	COPRE US 1				ANTERIORE A	
	TAGLIATO DA	TAGLIA					
	RIEMPITO DA	RIEMPIE					

DESCRIZIONE Deposito umico di colore bruno, consistenza friabile e coperto di vegetazione, prodotto della degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche. Al suo interno e sull'interfaccia superiore di registrano clasti calcarenitici e calcarei, frammenti di laterizi di età contemporanea. Deposito in piano. Struttura a grumi di medio-grande modulo. Allo stato secco lascia polvere più o meno sottile. Il grado di definizione con l'US sottostante è abbastanza netto.			
OSSERVAZIONI			
INTERPRETAZIONE Strato umico di consistenza friabile coperto da vegetazione, prodotto della degradazione e rielaborazione delle sostanze organiche del terreno. Gli esigui frammenti antropogenici di età contemporanea sono in deposizione secondaria.			
DATAZIONE Età contemporanea	PERIODO	FASE	ATTIVITÀ
ELEMENTI DATANTI			
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI			
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA	
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA Negativa			
RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI Laura Masiello			
DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO 15 luglio 2022	RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO Vincenzo Stasolla		
DATA RIELABORAZIONE	RESPONSABILE RIELABORAZIONE		

US	ENTE RESPONSABILE					ANNO	
1	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo					2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio E		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virgilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO E		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 05.24" E, 40° 27' 13.71" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min.Max = 10 cm		Si
						POSITIVA Si	NEGATIVA
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
			4 foto		TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAy 2022.docx TABELLA MATERIALE ARCHEOLOGICO TAy 2022.xlsx		
DEFINIZIONE Miscela di deposito umico (<i>Orizzonte A</i>) e substrato (<i>Orizzonte C</i>)							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza							
MODO DI FORMAZIONE Miscela di humus e di degrado fisico del deposito sottostante US 2.							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
	Argilla, esigui ffr. di risulta edilizia, rari ffr. di c. a vernice nera. Elementi in calcare, malacofauna marina fossile.						
CONSISTENZA		COLORE		MISURE			
Friabile		Grigio/Marrone (RGB: R=66.3, G=58.4 B=51,0, HTML: a99582)		Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,65 m			
STATO DI CONSERVAZIONE							
FISCANZASEQUE	UGUALE A	SI LEGA A		STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A		
	GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A			US 2		
	COPERTO DA	COPRE US 2					
	TAGLIATO DA	TAGLIA			ANTERIORE A		
	RIEMPITO DA	RIEMPIE			US 0		

DESCRIZIONE

Miscela di deposito friabile color grigio-marrone di humus (*Orizzonte A*) e substrato di degrado fisico (*Orizzonte C*) del deposito argilloso sottostante US 2.

Deposito in piano. Struttura a grumi di medio-grande modulo. Allo stato secco lascia polvere più o meno sottile, mentre allo stato umido è possibile ottenere palline. Il grado di definizione con l'US sottostante è abbastanza netto.

OSSERVAZIONI

Nell'interfaccia superiore si registra un elemento di grande modulo in calcare affiorante da US 2, evidente nella sezione W. Il masso, in quanto calcare, doveva poggiare sull'interfaccia superiore di US 2, per poi sprofondare data la natura plastica dell'argilla (cfr. US 2) a contatto con le piogge. Nella colonna litostratigrafica della regione, il Calcare carbonatico è la litofacies più antica rispetto alle Argille subappennine, e pertanto la sua registrazione al di sopra di essa pone in dubbio la sua collocazione naturale. Arature, spostamenti intenzionali o di altra natura avranno spostato nel tempo questo blocco non modificato dalla mano umana, ma indubbiamente estratto dal suo contesto originario e inserito in un altro, parimenti agli elementi in calcare osservabili tuttora sulla superficie dell'area indagata.

INTERPRETAZIONE

Miscela di deposito friabile color grigio-marrone di humus (*Orizzonte A*) e substrato di degrado fisico (*Orizzonte C*) del deposito argilloso sottostante (US 2), per bioturbazione e attività antropica.

Al suo interno si rinvencono sporadici elementi antropogenici di presunta intrusione. Il range cronologico che questi elementi investono non è datante l'US, in quanto l'intera area è stata adoperata a discarica non autorizzata all'interno della quale il materiale di rifiuto confluito (dai materiali osservati negli altri saggi) ha un'età compresa all'incirca tra IV sec. a.C. e l'età contemporanea. Pertanto l'esigua quantità di questi rinvenimenti suggerisce un deposito naturale per trasporto.

Questa US è infatti uguale a US 1 Saggio C e, non avendone riscontrato limiti, è da interpretare di origine naturale (distinti depositi di humus e argilla) ma di probabile modifica artificiale (miscela per aratura), inglobante esigue tracce di antropogeniche decontestualizzate, frammentarie, di piccole dimensioni e non correlabili tra loro.

DATAZIONE

?

PERIODO

?

FASE
ATTIVITÀ
ELEMENTI DATANTI
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI
CAMPIONATURE
FLOTTAZIONE
SETACCIATURA
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA

Nulla

RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI

Laura Masiello

DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO

15 luglio 2022

RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO

Vincenzo Stasolla

DATA RIELABORAZIONE
RESPONSABILE RIELABORAZIONE

US	ENTE RESPONSABILE					ANNO	
2	Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo					2022	
	UFFICIO MIC COMPETENTE PER TUTELA				IDENTIFICATIVO DEL SAGGIO STRATIGRAFICO/DELL'EDIFICIO/DELLA STRUTTURA/DELLA DEPOSIZIONE FUNERARIA DI RIFERIMENTO TAy 2022 Saggio E		
LOCALITÀ Torre d'Ayala, viale Virigilio snc, Taranto.							
AREA/EDIFICIO/STRUTTURA					SAGGIO E		
AMBIENTE/UNITÀ FUNZIONALE		POSIZIONE	SETTORE/I	QUADRATO/I	QUOTE	NATURALE	ARTIFICIALE
		17° 15' 05.24" E, 40° 27' 13.71" N			Dal punto 0 (cfr. 'Posizione') Min.Max = 75 cm	Si	
						POSITIVA	NEGATIVA
						Si	
PIANTE	PROSPETTI	SEZIONI	FOTOGRAFIE		RIFERIMENTI TABELLE MATERIALI		
			5 foto				
DEFINIZIONE Deposito di Argille subappennine							
CRITERI DI DISTINZIONE Colore, consistenza							
MODO DI FORMAZIONE Deposito per sedimentazione marina							
INTNEPOMCO	INORGANICI			ORGANICI			
	Elementi in calcare (interfaccia superiore).						
CONSISTENZA		COLORE		MISURE			
Compatta e plastica		Marrone chiaro (RGB: R=78.0, G=68.6, B=50.6. HTML: c7af81)		Lung. 10, largh. 2, spess. ~0,45 m			
STATO DI CONSERVAZIONE							
FISCANZSEQUE	UGUALE A	SI LEGA A		STRATIGRAFICASEQUENZA	POSTERIORE A		
	GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA A					
	COPERTO DA US 1	COPRE					
	TAGLIATO DA	TAGLIA			ANTERIORE A		
	RIEMPITO DA	RIEMPIE			US 1		

DESCRIZIONE

Deposito per sedimentazione marina di Argille subappennine in piano, di color marrone chiaro, consistenza compatta e plastica al tatto. Ha struttura a blocchi di grande modulo le cui superfici possono esser lisce ed è possibile modellare in forme.

OSSERVAZIONI

Appena sotto l'interfaccia superiore, all'angolo NW, si registra un elemento in calcarenite di medio-grande modulo (sprofondamento da US 1?).

INTERPRETAZIONE

Deposito per sedimentazione marina soggetto a erosione durante la successiva fase di continentalizzazione per sollevamento.

DATAZIONE

1,8-0,78 Ma

PERIODO

Pleistocene

FASE

inferiore

ATTIVITÀ
ELEMENTI DATANTI
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI
CAMPIONATURE
FLOTTAZIONE
SETACCIATURA
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA

Geologica

RESPONSABILE SCIENTIFICO DELLE INDAGINI

Laura Masiello

DATA RILEVAMENTO SUL CAMPO

15 luglio 2022

RESPONSABILE COMPILAZIONE SUL CAMPO

Vincenzo Stasolla

DATA RIELABORAZIONE
RESPONSABILE RIELABORAZIONE

TABELLA MATERIALI

LOCALITÀ: Taranto, Torre D'Ayala	ANNO: 2022	SAGGIO: A	US: 1
TIPO	CATEGORIA	DATAZIONE	TOTALE FRAMMENTI
Elementi architettonici	Piastrelle	XX-XXI sec.	6
Elementi architettonici	Mattoni	XX-XXI sec.	3
Elementi architettonici	Litici	XX-XXI sec.	1
Ceramica	Porcellana	XX-XXI sec.	1 parete
Ceramica	Invetriata	XIX-XX sec.	1 parete
Ceramica	Dipinta		1 parete
Ceramica	Acroma		1 parete
Ceramica	Vernice nera	IV sec. a.C.	1 parete, 1 piede
Elementi architettonici	Laterizi		1

LOCALITÀ: Taranto, Torre D'Ayala	ANNO: 2022	SAGGIO: B	US: 1
TIPO	CATEGORIA	DATAZIONE	TOTALE FRAMMENTI
Ceramica	Acroma		1 parete
Ceramica	Porcellana	XX-XXI sec.	1 orlo
Ceramica	Smaltata	XX-XXI sec.	1 orlo
Ceramica	Invetriata	XIX-XX sec.	1 parete, 1 fondo
Elementi architettonici	Laterizi		1
Elementi architettonici	Mattoni	XX-XXI sec.	2
Vetro	Bicchiere	XX-XXI sec.	1 piede
Vetro	Bottiglia	XX-XXI sec.	1 fondo
Carta Telefonica		1995	1

LOCALITÀ: Taranto, Torre D'Ayala	ANNO: 2022	SAGGIO: C	US: 1
TIPO	CATEGORIA	DATAZIONE	TOTALE FRAMMENTI
Ceramica	Acroma		2 parete
Ceramica	Smaltata	XX-XXI sec.	1 orlo
Ceramica	Porcellana	XX-XXI sec.	3 pareti
Elementi architettonici	Laterizi		4
Elementi architettonici	Mattoni	XX-XXI sec.	2
Vetro		XX-XXI sec.	2 pareti

LOCALITÀ: Taranto, Torre D'Ayala	ANNO: 2022	SAGGIO: D	US: 1
TIPO	CATEGORIA	DATAZIONE	TOTALE FRAMMENTI
Ceramica	Acroma		2 anse, 8 pareti, 1 fondo
Ceramica	Anfore		1 orlo, 1 ansa
Ceramica	Smaltata	XX-XXI sec.	1 piede
Ceramica	Invetriata	XIX-XX sec.	2 pareti, 1 fondo
Ceramica	Vernice nera	V-III sec. a.C.	10 parete, 3 orli, 3 anse, 9 piedi
Ceramica	Dipinta		1 parete
Ceramica	Grandi contenitori		1 orlo
Elementi architettonici	Laterizi		2
Elementi architettonici	Mattoni	XX-XXI sec.	4
Elementi architettonici	Litici	XX-XXI sec.	1
Elementi architettonici	Piastrelle	XX-XXI sec.	4

LOCALITÀ: Taranto, Torre D'Ayala	ANNO: 2022	SAGGIO: E	US: 1
TIPO	CATEGORIA	DATAZIONE	TOTALE FRAMMENTI
Ceramica	Smaltata	XX-XXI sec.	1 parete
Elementi architettonici	Laterizi		1
Elementi architettonici	Mattoni	XX-XXI sec.	2
Elementi architettonici	Litici	XX-XXI sec.	1